

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 13 LUGLIO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 13 (tredici) del mese di luglio alle ore 15,39 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 19 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	No	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	No
BIANCHI Gianni	Sì	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	No
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	Sì
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Roberto Gerardi - Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BIANCALANI Luigi, CIAMBELLOTTI Mariagrazia, FAGGI Simone, MANGANI Simone, SQUITTIERI Benedetta, TOCCAFONDI Daniela.

Consiglieri giustificati: Longo Antonio, Mondanelli Dante.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Calussi per la lettura dell'art. 94 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Allora, art. 94 “Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale. Entro dieci giorni dalla sua formazione, il Governo si presenta alle Camere per ottenere la fiducia. Il voto contrario di una o ambedue le camere su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno 1/10 dei componenti della Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione.

Entra il Consigliere Napolitano. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Do la parola all'Assessore Mangani per rispondere a due question time, tre per la precisione. Due sono sullo stesso argomento, una è iscritta dalla Consigliera La Vita, una dalla Consigliera Tropepe sull'anfiteatro del Pecci in merito alla notizia..scusate, grazie, in merito alla notizia sulla mancata agibilità dell'anfiteatro Pecci. Di conoscere i motivi del diniego e di sapere quali sono, una question time chiede, e l'altra quale sono i motivi per cui

il cui il Museo e cosa il Museo intenda fare perché non si ripeta. Grazie Assessore Mangani.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU DINIEGO ANFITEATRO PECCI SU MANCATA AGIBILITA'.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 154/2017

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE SU MUSEO PECCI – COMMISSIONE SICUREZZA.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 155/2017

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera La Vita e la Consigliera Tropepe per i question time, che mi consentono di fare un po' di chiarezza. Come avete visto l'Amministrazione Comunale è stata presente per tre giorni, per cinque giorni al Pecci. Chiarisco, innanzitutto, un elemento organizzativo, che non ha niente a che vedere, evidentemente con la responsabilità politica del disagio creato alle persone, che si sono recate al Pecci in ragione della capienza inferiore per il concerto di Abitabile e per il concerto di Pavediuff, disagio derivante dallo spostamento deliberato dalla Commissione di pubblico spettacolo, anche deliberato su proposta dell'organizzatore Pecci rispetto alla Commissione di Pubblico Spettacolo per il concerto di Pavediuff di venerdì 8. Modalità organizzative, che non fanno scudo. La differenza rispetto a quello che è stato nel 2015 e nel 2017 è sempre: nel 2017 la commissione ha ritenuto i gradoni, la gradinata, pardon, del Pecci, dell'anfiteatro del pecci non idonea alla proposta di concerto. Nel 2015, a scanso di equivoci erano state indicate delle prescrizioni per mantenere la capienza

per 930 persone sulla gradinata dell'anfiteatro. In quel caso, però, i concerti erano organizzati direttamente dall'amministrazione comunale.

Detto questo, che cosa si intenda fare per procedere ad una agibilità, ovviamente dell'anfiteatro, come è sempre stato nel corso dei trent'anni, che hanno contraddistinto la vita del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, che organizzasse in proprio o che organizzasse l'Amministrazione Comunale dal punto di vista formale a differenza e dal punto di vista sostanziale evidentemente non ce n'è alcuna. Abbiamo già dato mandato ai nostri tecnici e ai tecnici del Pecci, visto che l'anfiteatro è in uso alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, dal momento in cui è stato consegnato l'immobile, in vista dell'apertura del 16 ottobre del 2016, quindi del 16 ottobre scorso, di procedere per una autorizzazione, che deve andare non ad un livello territoriale, che è quello della commissione di vigilanza di pubblico spettacolo del Comune di Prato, ma al comando regionale dei vigili del fuoco, così almeno c'è stato spiegato dal punto di vista tecnico, per consentire i concerti con la solita capienza di 930 persone. A proposito di questo mi preme dire che la prima configurazione del concerto, del dj Sette di Skin, del 7, non è mai cambiata. E' sempre stata quella che è stata presentata agli uffici, 32 giorni prima dello svolgimento dell'evento, quindi assolutamente in tempo per una valutazione. Skin avrebbe dovuto mettere i dischi, come dicono i dj un po' agée, esattamente come l'ha fatto. Quindi, con la platea dell'anfiteatro occupata dal pubblico invece che la cavia occupata dal pubblico. Mentre, i due concerti avrebbero dovuto tenersi secondo tipo modalità usuale rispetto agli ultimi trent'anni. Credo di avere risposto alla domanda, rileggo un attimo consentitemelo, di conoscere i motivi del diniego. Il motivo del diniego è stato considerato la gradinata dell'anfiteatro. Poi, se ho capito bene, nel corso della Commissione del giorno 10, relativa all'ultimo concerto, relativa al concerto di Abitabile, il realtà non è la gradinata, tutta la gradinata, ma i gradini che fanno da via di fuga e da uscita, quelli centrali che sono poi stati illuminati nel corso del concerto di Abitabile e anche nel corso del DJ Set di Skinn, presumo di poter tradurre così. Questo è l'antefatto. Tengo a precisare perché da questo punto di vista è bene chiarirlo, che la Commissione di Vigilanza, che è un organo collegiale, composito, dentro il quale ci sono molti soggetti, mi sembra sia

composto da 17 soggetti in rappresentanza di vari enti, evidentemente, non certamente tutti riconducibili al Comune di Prato, nel 2015 aveva espresso parere favorevole con delle condizioni, quindi con delle prescrizioni che poi hanno consentito lo svolgimento di concerti, in quel caso organizzati dall'Amministrazione Comunale. Quindi, per chiudere e per rispondere anche alla Consigliera, che chiedeva cosa avesse intenzione di fare l'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione comunale ha già sollecitato anche i due tecnici, oltre che il Pecci, per procedere ad una autorizzazione, che mi sembra corretto di poter definire in deroga, chiedendola poi ad un livello di riferimento più ampio, che è quello del Comando Regionale dei Vigili del fuoco per avere l'anfiteatro, come sempre abbiamo avuto nel corso degli ultimi trent'anni. Grazie.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Prima di dare la parola alle Consigliere, per dire se sono soddisfatte o meno e motivarlo, mi preme ricordare che la seduta è in streaming e che oggi, oltre lo streaming del Comune, è in atto anche lo streaming, su richiesta motivata e accettata dalla Presidenza del Consiglio, dal Pin, che fare il segnale audio del nostro streaming, senza chiaramente commento, come così deve essere. Siccome non l'avevano più fatto, ve lo dico e ve lo comunico. Consigliera La Vita, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. In realtà, nella question avrei voluto chiedere altro, poi mi è stata contestata diciamo la domanda, comunque. Allora, innanzitutto, credo che sarebbe stato più opportuno se mi avesse risposto l'Assessore Barberis, ovvero il competente dei lavori pubblici, perché è vero che riguarda la cultura, ma insomma non le politiche culturali, ma ai lavori come sono stati fatti, perché tra il 2015 e il 2017 c'è stato un piccolo avvenimento, cioè nel senso sono stati fatti dei lavori e sono stati conclusi dei lavori

da milioni e milioni di euro e quindi la domanda, che ci facciamo, sempre è: come è possibile che in un cantiere da un milione di Euro non si sia pensato di adeguare, di parlare con i vigili del fuoco? Io non lo so, non sono un tecnico, però se si sta facendo qualcosa, se c'è un cantiere, si dovrà un attimino in corso d'opera cercare di capire che le cose, già che siamo a fare i lavori, vengono fatte ben o meno, questo per evitare la figura pessima, che il Comune, l'ente di Prato e l'Assessorato alla Cultura ha fatto. Io ho letto, tra l'altro, su giornali un sacco di polemiche per la modalità del secondo concerto, che non è stato annullato, ma è stato diciamo spostato dall'anfiteatro Pecci al Biblioteca Lazzarini. C'è stato un sacco di polemiche perché l'affluenza, insomma c'era diversi spettatori, lo spazio era piccoli, non lo so. Io ho letto questo, non c'ero, però ho letto questo sui giornali. Comunque la figura, sicuramente l'ente comune Prato l'ha fatta. E di fronte ad una figura e di fronte ad una cosa che non funziona, noi vorremmo sapere di chi sono le responsabilità, perché, insomma, va bene ho capito quale è stato il diniego, ho capito quale è stato il problema, ho letto che c'era il discorso delle vie d'esito che no erano insomma sono state dichiarate insufficienti, il problema dei gradoni e tutto quanto. Però, insomma, che ci ne accorga un giorno prima, e che di fronte a, ripeto, tecnici dirigenti, funzionari, Assessori, Sindaco o quant'altro, nessuno si sia accorto che c'è un problema, questo a nostro avviso è molto, molto grave. Per cui, non siamo assolutamente soddisfatti, continuiamo a chiedere qui si sbaglia, ma nessuno è mai responsabile, va beh, insomma, non so come potremo sistemare questa cosa. Comunque è chiaro che la macchina, all'interno degli uffici, soprattutto mi sembra di capire di quello dei lavori pubblici, che i problemi se non sono susseguiti tanti anche in questi ultimi giorni, ci siano e siano molti e anche da risolvere con urgenza Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tropepe. Grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente. Sì, io mi ritengo soddisfatta della risposta data dall'Assessore perché, appunto, chiedevo quali erano le azioni messe in campo in questo momento da parte dell'Amministrazione e del Pecci per poter

risolvere questa situazione, quindi l'Assessore mi ha spiegato in maniera puntuale cosa si intende fare. Quello che dico è che, insomma, venga fatta nei tempi più brevi possibili, permettendo. Volevo dire anche questo: io, al Pecci si sono sempre stata, ho sempre usufruito come molti altri di quello spazio e i pubblici spettacoli sono sempre stati fatti. Quindi, come ha detto l'Assessore, nel 2015 venne data l'autorizzazione, quindi è possibile, nel 2017 era impossibile prevedere che questa autorizzazione non venisse data, perché non è stato modificato niente perché l'anfiteatro Pecci non rientrava nei lotti dei lavori, che sono stati fatti. Quindi, non è avvenuta alcuna modifica. Ecco, questo è un dato di fatto che nel 2015 vennero date le autorizzazioni e nel 2017 sono state negate. Io credo che un altro evento, secondo me, ah e un'altra cosa: il pubblico spettacolo le commissioni vanno il giorno stesso quando c'è l'allestimento, non vanno i giorni precedenti. Questo lo dico per professionalità perché, insomma, ho lavorato in questo ambiente, quindi lo posso dire. Un'altra cosa, appunto, volevo dire. Mi sono dimenticata quello che volevo dire, però, appunto, era impossibile prevedere questa cosa molto tempo prima e soprattutto poi c'è da dire che il Pecci, comunque, era destinatario in questo momento dell'organizzazione, quindi è il Pecci che ha richiesto poi l'autorizzazione e non il Comune perché, in questo momento, è il Pecci che è affidatario di quella struttura. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tropepe. Ho un'altra question time per l'Assessore Mangani, ma è iscritta dal Capogruppo Milone, che ha mandato una comunicazione che ha la febbre, non sta bene, sicché pensa di non essere presente in Consiglio.

ASSESSORE MANGANI – No, scusi Presidente, solo per sapere se il Capogruppo Milone arriva oppure no, perché nel caso in cui non arrivi, io ad una certa ora sono obbligato a lasciare i lavori del Consiglio.

PRESIDENTE SANTI – Lui mi ha chiesto ora e gli ho chiesto se pensava di venire, appena lo so glielo comunico. Ad ora non viene.

ASSESSORE MANGANI – La ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Semmai glielo dico. Ho alcune question time anche per il Vice Sindaco Faggi. Una sempre del Capogruppo Milone, quindi rimane ferma, e due del, una di Forza Italia. C'è il Consigliere Silli, che è firmatario insieme alla Consigliera Pieri, quindi si può trattare e i Consiglieri Roti, Lombardi, Tropepe e Sapia. Allora, la questione di Forza Italia l'oggetto è: protesta degli immigrati allontanati dalla struttura di accoglienza, si chiede come intende agire l'Amministrazione Comunale nell'immediato, per far fronte a questa situazione. E la stessa question è stata fatta da Roti, Lombardi, Tropepe e Sapia: profughi allontanati dalle strutture di accoglienza, si chiede all'Amministrazione Comunale come intenda affrontare questa situazione. Do la parola per tutte e due le risposte al Vice Sindaco e poi ai Consiglieri. Grazie.

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI PIERI E SILLI SU PROTESTA IMMIGRATI ALLONTANATI DALLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 156/2017.

QUESTION TIME DA PARTE DI ALCUNI CONSIGLIERI PD SU PROFUGHI ALLONTANATI DALLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 157/2017

Entrano i Consiglieri Ciardi, Pieri, Sapia. Presenti n. 24.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora, grazie per la question ai Consiglieri perché ci consente, anche in questo caso, di fare un po' di chiarezza su quello che sta accadendo in questo momento. Non si nasconde, non lo nasconderà certamente l'Amministrazione Comunale il fatto che il sistema di accoglienza italiano, che in questo momento è in forze da tre anni, a seguito della crisi libica, è un sistema di accoglienza in forte difficoltà. Ed è un sistema di accoglienza in forte difficoltà, perché il tentativo e la modalità di gestire tutto attraverso il sistema di accoglienza di protezione internazionale, distoglie un po' il tema: cioè non rispondiamo con un sistema, con una risposta attraverso la protezione internazionale per dare, in realtà, una risposta differente, che è quella, in larga parte, di dare ospitalità e un sostentamento minimo vitale a coloro che stanno arrivando sulle nostre coste. Senza che ci sia una decisione politica adeguata al contesto, che stiamo vivendo, e mettendo quindi in forte stress e difficoltà i territori che, in modo responsabile, hanno accettato, ob torto collo, di percorrere la strada della condivisione e dell'accoglienza. In questo devo dire le parole dei Sindaci delle città più importanti della nostra Piana, quindi Firenze e da ieri anche Pistoia, ci vede concordi nel dire che l'accoglienza è un aspetto doveroso, che tutti devono fare la loro parte e che tutti e tre i territori hanno raggiunto la quota, secondo sia per quanto riguarda l'accordo Viminale ANCI, ma anche per quanto riguarda la sostenibilità territoriale. Hanno raggiunto una quota oltre la quale è impossibile garantire il percorso. Cosa sta accadendo, però? Sta accadendo quello che, se andiamo a rileggere anche le mie dichiarazioni dell'inizio dell'anno, noi ci attendevamo: cioè il fatto che il 2017 sarà rappresentato come un momento cruciale, di difficoltà e di conflitto, non tanto per le persone, che arrivano, quanto per le persone, che sono costrette a lasciare le strutture. E le strutture si lasciano in tre modi, per tre cause: la prima perché la persona ha ottenuto una protezione o internazionale o umanitaria; la seconda perché, e in questo caso è la situazione minoritaria, la persona ha avuto un diniego da parte sia della Commissione, che del Tribunale; la terza, ed è l'elemento che ha messo un po' in subbuglio nei giorni scorsi una struttura, la terza perché le persone, che sono dentro,

non hanno rispettato i termini regolamentari. Quindi, a fronte di una scelta giustissima da parte della Prefettura, cioè di verificare il rispetto del Regolamento e le modalità di accoglienza, ci siamo ritrovati di fronte ad una situazione di difficoltà, cioè di uscita di 30-40 persone, nel giro di qualche settimana, che hanno portato ad alcune contestazioni. Io credo che la strada non possa che essere quella, e cioè la strada non possa che essere quella che noi dobbiamo esigere da chi è nei percorsi di accoglienza, dal momento che non si parla di bambini, ma di persone adulte, che hanno fatto un percorso complicato, duro e coraggioso, anche se vogliamo dal loro punto di vista, sono quindi persone assolutamente consapevoli di capire e percepire se un Regolamento viene rispettato o no. Quello che accade con le persone, che lasciano le strutture, in larga parte lasciano il nostro territorio, questo lo possiamo dire, ovviamente, soltanto da un punto di vista empirico per le orecchie, gli occhi e i punti di vista, che abbiamo in città, a partire da Via Roma 101, parlando con gli altri luoghi dove la marginalità viene, in qualche modo accolta, per esempio il dormitorio e la mensa notturna, che ci raccontano un fatto che la grande, la maggioranza delle persone che si allontanano se ne vanno. Questo, probabilmente, è un sollievo per il nostro territorio, lo è meno se viene raffrontato in un contesto nazionale. Alcuni, oggettivamente, se ne vanno a Firenze, dove è più facile trovare una accoglienza borderline all'interno delle strutture occupate, ne è stata disoccupata una stamani per l'appunto. Ed altri restano, pochi, ma restano. Cosa può fare l'Amministrazione? L'Amministrazione deve mettere in campo tutte le possibili, tutti gli strumenti, che ha in mano, normativamente parlando, per garantire una gestione e un flusso il più governato possibile. Primo: noi abbiamo garantito per coloro che hanno avuto la protezione internazionale, abbiamo garantito oltre l'80% delle situazioni, che hanno ottenuto la protezione o internazionale o umanitaria, o il passaggio al secondo livello di accoglienza, sia nelle strutture di Prato, ma soprattutto fuori Prato, in tutto il contesto nazionale. Abbiamo garantito il passaggio nelle strutture per minori non accompagnati, sparse nel territorio nazionale, ultima a Firenze con l'inserimento di 8 ragazzi, per garantire, quindi, una gestione oculata e la più adeguata possibile anche per i minori. Garantiamo l'ingresso per le persone cosiddette vulnerabili, partendo anche laddove ci sono dei sintomi di tratta, per le donne, o di sfruttamento e di lavoro. Attiviamo i percorsi per l'inserimento di queste persone nelle strutture sparse

nel territorio nazionale. Abbiamo attivato attraverso le organizzazioni internazionali per le immigrazioni, tre procedure di rimpatrio volontario assistito, una delle quali è andata in porto, la persona la scorsa settimana è tornata in Pakistan. Abbiamo attivato percorsi di rieducation per quei soggetti che arrivano da quelle comunità, per cui è garantito già da adesso la redistribuzione nazionale. E abbiamo fatto questo percorso per 19 persone, le prime due delle quali partiranno domani alla volta di Roma per poi essere indirizzati nei paesi del nord Europa, che accettano la rieducation. Parentesi: tutti noi abbiamo sentito le parole di Macron. Macron sostiene che la Francia può prendere soltanto coloro che hanno una protezione. E' bene dire e ribadire che Macron sbaglia probabilmente nella analisi. Qualcuno gliela ha detta male, perché in realtà i riconosciuti di protezione internazionale, ad oggi, all'interno delle strutture italiane sono migliaia. Quindi, non ci sono giustificazioni di questo genere perché l'Italia sarebbe disponibile ad adottare una modalità di rieducation con la Francia o con gli altri paesi, esclusivamente per coloro che hanno ottenuto un tipo di protezione già da domani. Quindi, questo è un deprecabile e dal mio punto di vista tristissimo palleggiamento, che si fa sulla pelle delle persone che arrivano e che costringono l'Italia ad un lavoro davvero improbo. L'Amministrazione non si può tirare indietro nella gestione coordinata con le istituzioni. E' consapevole, l'ha già detto e l'ha già scritto alla Prefettura competente, la Prefettura di Firenze, che allo stato attuale noi non possiamo più accogliere nessuno e non lo possiamo fare per una questione di gestione, per una questione di sostenibilità. Vedo che anche gli altri Sindaci vicini, esprimono la nostra stessa considerazione. Noi abbiamo, permettetemi, già dato, abbiamo fatto la nostra parte istituzionale. Anche le altre amministrazioni dicono che altri Comuni non l'hanno fatto o non l'hanno fatto abbastanza. Quindi, quello che sarà compito della nostra Amministrazione, che già lo stiamo dicendo da sei mesi, ma adesso ben venga anche Firenze e ben venga anche Pistoia che ha detto sostanzialmente le stesse cose, tutti quei Comuni, che non hanno accolto, tutti quei Comuni, che non hanno accolto, è l'ora che inizino a farlo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Per Forza Italia, Consigliere Silli, tre minuti. Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Mah, io, Vice Sindaco, va beh la domanda era precisa. E' un piacere averla ascoltata, ma mi sembrava di più, come dire, una ricerca di giustificazione che nessuno le ha chiesto. Cioè si sta parlando, lei ha concluso parlando di Comuni che non hanno accolto, parlando di Macron addirittura che, quando ha vinto, sembrava fosse il paladino della Sinistra e poi è più di Destra, forse, di tanti altri Presidenti di Destra. Ho sentito un grande intervento, profondo. Vedo che anche gli amici del PD hanno presentato un question time simile, qui perdetevi il treno, ora vi siete accorti che bisogna diventare di Destra sull'immigrazione e, giustamente, il PD deve fare interrogazioni o question time uguali a quelle dei partiti di opposizione. Ridicoli. Detto questo, detto questo Vice Sindaco, io non ho capito francamente quello che ha intenzione di fare l'Amministrazione, perché voi lo sapete sono una persona corretta, che non incolpo mai ad personam o ad giunta la vostra Giunta per quello di cui non hanno colpa. Qui è colpa del Prefetto ed è colpa del Governo. Che poi il Governo sia del colore vostro è un altro discorso. La domanda è: questi, giustamente, li cacciano dal centro di accoglienza, noi ce li troviamo, per dirla alla pratese, strasciconi nel centro storico, danno in escandescenza, che cosa facciamo? Poi è giusto, è chiaro che chi non ha accolto deve accogliere, ma non bisognava neanche arrivare a questo punto a dirlo, è passato tre anni. Ero Assessore io, quando tanti Comuni di Sinistra dicevano: eh, bisogna accogliere, però non ne prendevano uno. Sicché, alla fine, la coperta è corta. Parliamoci chiaro e non ce ne sono delle soluzioni perché è inutile levarli dal salotto e metterli in cucina, comunque li abbiamo in casa. E bisogna dire, chiaramente, siamo arrivati ad un certo punto, abbiamo sbagliato, abbiamo sbagliato non direttamente come Amministrazione Comunale, ma indirettamente come Amministrazione Comunale, perché non ci siamo apposti in tempo a delle politiche nazionali, che sono ricadute sul territorio e sono deleterie. E non lo dico per essere partigiano, partigiano nel senso di parte, non nel senso dell'ultimo ordine del giorno di oggi, lo dico semplicemente per buon senso. Perché, Faggi, parliamoci chiaro, e non è questione di Destra o di Sinistra, è questione di essere un Vice Sindaco in difficoltà. E lei è in difficoltà, si vede dai giornali, ma giustamente. Lei si trova della gente, che si rivolta nella strada, in una

piazza, creando dei disordini imposti da un Governo del suo colore e sarei in difficoltà anche io, ancora più in difficoltà sapendo che nonostante i grandi tentativi ora di dire mettiamoci una pezza, vediamo che i Presidenti degli altri paesi europei, purtroppo, purtroppo per noi, giustamente per loro perché ognuno cerca di garantire l'ordine e una accoglienza normale..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, se vuole finire, però deve accendere il microfono, sennò non sentiamo.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, scusate. No, perché non sono soddisfatto, ma no perché ha detto qualcosa di cui non sono soddisfatto, perché non ha risposto alla domanda, perché ha fatto un grande giro di parole giusto, condivisibile, ma non ha risposto alla domanda.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Per il gruppo consiliare di maggioranza, Roti, Lombardi, Tropepe, Sapia, chi risponde? Consigliere Roti. Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Sì, anche noi abbiamo inteso, come dire, provocare una risposta all'Amministrazione Comunale sul tema dell'accoglienza profughi. E credo che l'intervento del Vice Sindaco anziché, come dire, girare intorno ad un dito, abbia in maniera molto chiara e molto precisa ridettagliato, per chi ha voluto ascoltare, per chi non vuole fare il sordo di fronte alle argomentazioni del Vice Sindaco, quanto sia, come dire, complessa ed articolata la risposta ad un fenomeno complesso e che ci supera di gran lunga al livello dei governi cittadini, regionali, anche nazionali perché è di evidenza pubblico lo scontro, ormai evidente, con l'Europa. Io credo che la risposta del Vice Sindaco, rivolgendomi anche al collega Silli, in qualche modo l'abbia data quando ha evidenziato, tra virgolette,

l'egoismo di quei Comuni, che certamente non fanno riferimento alla mia parte politica, ma forse alla sua, che hanno voluto chiudere, come dire, i recinti e chiudere i confini come se arginare un fenomeno in questo modo e quindi respingendolo e facendolo gestire con le difficoltà, certo che l'Amministrazione Comunale, ogni Amministrazione Comunale che ha di fronte i numeri o certi numeri di accoglienza, gestisce con difficoltà il fenomeno. Però, ecco, se la distribuzione fosse stata con responsabilità, con un gesto veramente solidale e con un gesto che tiene conto di un fenomeno che non lo argini, né mettendo barriere alla frontiera, né evidentemente bombardando le navi, né giocando al gioco al massacro nei confronti delle organizzazioni non governative, che fanno un lavoro di altissima umanità salvando ogni giorno migliaia e migliaia di vite umane. Io credo che il nostro intervento sia un intervento voluto per fare spiegare, per chi vuole accogliere, per chi vuole comprendere il fenomeno nella sua estensione, nella sua gravità. Credo poi che nessuno, come dire, possa permettersi ancora per troppo tempo la libertà, anche politica, di alzare il livello di allarme, di preoccupazione, di allarme alla sicurezza cittadina. Ragazzi, sono di fronte a 700-800 persone, noi siamo 200 mila. Cioè io non credo che questo sia un elemento che fa saltare chissà quali livelli di equilibrio e di sicurezza cittadina. Saltano, certo quando uno poi vuole anche qui fare un business elettorale, evidentemente, che si chiami Silli, che si chiami Movimento 5 Stelle, è chiaro che il gioco al massacro diventa un gioco davvero sulla pelle dei più poveri, dei più disperati. Noi avevamo evidenziato nella question time come la irresponsabilità, alla fine, di un atteggiamento, che in poche ore ti libera i 30..(INTERRUZIONE)..i 15 posti perché non si è rispettato il protocollo..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE ROTI – Evidentemente, chi viene accolto in questa fase deve rispettare, ecco sia un atteggiamento quello irresponsabile perché tu metti, ovviamente, dei poverissimi, che escono da queste strutture di accoglienza, con una borsetta, neppure con uno zaino a volte, con una borsetta con pochissimi effetti

personali, ecco questo diventa davvero immorale, anti etico e contraddice lo stile di accoglienza, anche forzata, se vuoi, da parte dell'Italia, che è l'unico paese europeo, che si è preso in carico questo fenomeno così allarmante e così tragico, che riguarda milioni di persone. Quindi, credo che la risposta effettivamente non ci sia, ma ci sia una chiamata alla responsabilità e ad abbassare davvero i toni di un allarmismo, che è un allarmismo stupido, bieco ed immorale. Grazie.

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Consigliere Roti, infatti volevo chiedere al Consigliere Silli il silenzio. Bene, meno male. Aspettiamo, faccio subito la delibera dell'Assessore Faggi perché dopo deve andare in Prefettura. Dopo c'è le question time del Sindaco, che è qua, e quindi dopo risponde, ma è stato chiamato dal Prefetto e quindi c'ha urgenza di andare via. La delibera è la prima al punto del nostro ordine del giorno, edilizia pubblica. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No, Consigliere Silli ha bisogno, per sentire la minoranza, ha bisogno della relazione dell'Assessore a parte gli scherzi, sulla prima delibera? Sennò si mette. Bene, grazie.

P. 1 – EDILIZIA PUBBLICA PRATESE SPA – ADEGUAMENTO DELLO STATUTO SOCIALE AI SENSI DEL D.LGS 175/2016.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

APPROVATA CON DELIBERA 61/2017

VICE SINDACO FAGGI – Allora, questa delibera rientra nel percorso di riorganizzazione e di ridefinizione del mondo delle partecipate e delle società in cui l'Amministrazione Comunale ha una propria partecipazione e dà, diciamo,

concretezza alla cosiddetta Legge Madia. Quindi, come sapete, noi abbiamo intrapreso in questo anno la necessità di modifiche per le società in house, di modifiche dei vari statuti per adempiere all'obbligo di rendere coerente gli statuti delle nostre società con la Legge Madia. E quindi abbiamo anche fatto questo lavoro per l'E.P.P, la nostra società di gestione delle case popolari e quindi abbiamo introdotto alcune modifiche, che in larga parte sono affini anche ad altre modifiche statutarie, che abbiamo in altre occasioni evidenziato. Quindi, c'è la parte legata alla divisione tra il ruolo del revisore contabile con la revisione legale. Come sapete questo aspetto non era previsto all'interno dello Statuto dell'E.P.P, ma è un adempimento obbligatorio. E' stata eliminata la possibilità, da parte di E.P.P, viene eliminata la possibile di costituire società, acquisire la partecipazione in altre società anche consortili. Quindi, la società in house si deve limitare a fare quello per cui è nata. Ed è stata anche vietata la possibilità di svolgere altre attività, che non siano legate espressamente in modo diretto all'oggetto sociale. Quindi, sono state eliminate dall'oggetto sociale le lettere "i" ed "m", come avete potuto vedere, che sono quelle relative alla possibilità di attività finanziarie occasionali e quelle di realizzazione di progetti specifici, al di fuori dell'oggetto sociale e quindi della ratio della nascita dell'E.P.P, che è quella della gestione delle case popolari. Inoltre, è stata indicata la possibilità di, la facoltà di prevedere un amministratore unico, ed è stata anche limitata la possibilità di dare deleghe all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'E.P.P, che ricordo è composto ad oggi da tre persone, e immagino noi, in questo caso, dovremmo continuare a prevedere tre persone, perché E.P.P è espressione non soltanto della realtà pratese, e quindi è giusto e necessario che anche le altre realtà abbiano una adeguata rappresentazione nella governance della società. Inoltre, è stato introdotto il divieto di corrispondere gettoni o premi di presenza sia durante, che alla fine del compito amministrativo di coloro che sono stati eletti. Quindi, queste sono le maggiori modifiche, che lo Statuto, che noi con questa delibera vogliamo apportare allo Statuto di E.P.P e quindi chiediamo al Consiglio l'approvazione.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. C'è qualcuno che è iscritto a parlare? No. Allora, mettiamo in..per la dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle? No. Il Consigliere niente. Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Forza Italia dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Bene, mettiamo in votazione la delibera al Punto n. 1 dell'ordine del giorno – Edilizia Pubblica Pratese SPA – Adeguamento allo Statuto Sociale.

Se controllate di avere il badge nel posto giusto. Consigliere Bianchi, se torna al suo posto. Si mette in votazione.

C'è una persona che non ha votato. Fatto, preso il voto. 18 favorevoli, 8 astenuti. La delibera è approvata.

C'è necessità dell'immediata eseguibilità. Quando siete pronti, noi siamo pronti.

C'è da votare l'immediata eseguibilità. 18 favorevoli, 8 astenuti. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Do la parola al Sindaco per rispondere alla question time in ordine ad una rissa in centro storico, facendo riferimento a quello che è accaduto si chiede cosa intende fare il Sindaco per l'ordine pubblico. Do la parola al Sindaco e poi alla Consigliera La Vita.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU RISSA IN CENTRO STORICO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 158/2017

SINDACO BIFFONI – La anticipo io, Consigliera La Vita, sicuramente lei non sarà d'accordo, io non rifarò l'elenco di quello che è, anche perché, secondo me, lo dico, non è nemmeno oggetto di question time questo qui, magari in una interpellanza, forse, sì se ne potrebbe parlare più a lungo. Quello che è accaduto è un episodio grave, pericoloso e assolutamente. Quello che è il centro storico, lei lo vive, lo sa, lo conosce, lo sente, quello che abbiamo trovato è quello che adesso è molto migliorato, lo dicono tutti, è riconosciuto ormai in maniera unanime. Che ci siano problemi nessuno lo nega. Che ci siano episodi del genere ci auguriamo, lavoriamo tutti perché non ci siano, le telecamere, il potenziamento dei turni delle forze della Polizia Municipale, i controlli della Polizia e delle Forze dell'Ordine, il potenziamento dei negozi, tutto quello che è. Episodi che possono capitare, che non devono, ma che ci sta che possono capitare ancora, che lavoreremo tutti per evitare che ci siano. Sul resto, lei lo vive il Centro Storico so che insomma frequenta, lo vive, sa com'è, da che probabilmente lo conosceva anche prima e vede quello che è adesso. Grazie al lavoro e all'intraprendenza di tanti imprenditori, che ci stanno mettendo il proprio impegno, la propria passione, però è molto diverso. Magari, su questo le chiederei, glielo dico anche per, facciamo un ragionamento più ampio e più complesso non certo da question time, perché su quello che è un episodio, che le devo dire, quello che è successo si sa, e ne farei più che altro una discussione un po' più ampia su tutto quello che è. Io, ripeto, io penso che, cioè al di là, so che non si risponde alle percezioni con i numeri, siamo tutti d'accordo, però i numeri lei li ha visti, ha dato la Prefettura e che ha dato il Questore, vede che cos'è il centro e vede quello che è successo. Si lavora perché non risuccedano episodi del genere, che, purtroppo, nei centri storici ci sta, nei centri storici, ci sta che nelle città di 100 mila abitanti ci sta che accadano. Secondo me, è stato fatto molto, voglio dirle la verità, ancora un altro pezzo è da fare ma continueremo su questa strada ed io penso che, piano, piano, questa battaglia la si possa vincere.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. La parola alla Consigliera, al Capogruppo La Vita per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, non sono assolutamente soddisfatta. Piano, piano, qui, Sindaco, a forza di andare piano, piano la tragedia già è successa perché le ricordo che c'è stato un morto a Prato, a forza di andare piano, piano. Insomma è tre anni che siete qui, tra l'altro voi siete quelli che fanno politica capacemente, con capacità. Quindi, insomma, noi non abbiamo altro che da imparare da voi, per cui fate. Allora, io il centro lo frequento, certo che lo frequento, a maggior ragione perché lo frequento mi rendo conto della situazione, che non è quella che descrive lei. Poi, non vedo che cosa c'entra la sicurezza con il fatto che siano, fortunatamente, aperti numerosi locali in centro storico la sera. Sono due cose completamente distinte. Quello che è accaduto è di una gravità assoluta perché la prima sera del "Mai Prato Weeks" all'una e venti di notte, quindi non alle sei di mattina e comunque sarebbe stato grave comunque se fossero state le sei di mattina, all'una e venti di notte, quando c'era ancora persone in centro, pieno, con i locali ancora aperti, c'è stata una rissa e un accoltellamento con venti nord africani e magrebini, fra cui alcuni, proprio chi vive e frequenta il centro sa, li conosce tutti e sa benissimo che sono spacciatori, lo sanno tutti, tutti lo sanno. Quindi, a maggior ragione, sì, sì, se vuole, guardi, le telecamere ci sono apposta, io tra l'altro mi domando a che cosa servono le telecamere in via Pugliesi, a cosa servono se non c'è nessuno dietro a guardare quello che succede, perché le posso garantire che ho parlato con alcuni, che hanno assistito alla rissa, le forze dell'ordine sono arrivate dopo dieci minuti, va beh si sa tutti che sono sotto organico e fanno quello che possono e ci mancherebbe altro. Quello che manca qui è però una cosa fondamentale, che è il controllo ed il presidio del territorio. Sindaco, non è possibile davanti a degli episodi che non sono rari, perché succedono una volta a settimana, oggi c'è stata una ragazzina che è stata palpata al Caffè, cioè si è rifugiata nel Caffè 21. Cioè ogni sera ed ogni giorno succedono risse, accoltellamenti, episodi vari, ogni sera ed ogni

giorno. Non è possibile che di fronte a questi episodi non ci sia il controllo e il presidio del territorio. Cioè la sera non c'è nessuno! Non c'è una pattuglia di vigili urbani, non c'è una..(VOCI FUORI MICROFONO)..io ci sono tutte le sere in centro, ci vivo ed esco! Non c'è nessuno! Ma cosa falso! Ma cosa falso! Ma cosa state dicendo?

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia, per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – Non c'è nessuno!

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE LA VITA – A presidiare il territorio. Non ci sono. Cioè è inutile che arrivi dopo che la tragedia è già successa. Io vi continuo a dire, cioè non è una questione di percezione, non è una questione di percezione, è una questione reale. Reale! Eh sì, lei scuote il capo. Poi, le volevo anche dire un'altra cosa, visto che mi ha detto: ah, ma non è una questione da discutere con il question time. Sindaco, io in Consiglio non la vediamo mai. In Commissione..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Ha concluso.

CONSIGLIERE LA VITA – Concludo. Mi tocca ad urlare tutte le volte. Concludo. Nella Commissione Speciale sulle tossicodipendenze..

PRESIDENTE SANTI – Conclude. Sì, conclude nella question time.

CONSIGLIERE LA VITA – Concludo. Nella Commissione Speciale sulle tossicodipendenze, che era stata istituita apposta per parlare del problema dello spaccio e dei conseguenti problemi di ordine pubblico, non si è degnato una volta di venire. Quindi, vorrei capire che cosa uno deve fare per sapere cosa sta facendo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, sulle..scusi Sindaco. Sulla Commissione Speciale non era tenuto, non doveva venire, va bene? Sì, per favore, io la rispetto, la rispetta la mia figura, io rispetto la sua figura. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..perché c’era, sì, certo, si può guardare tranquillamente. Però, per favore, rimanga almeno si rimanga, quando ha finito di..(VOCI FUORI MICROFONO)..certo, però per lo meno quando si parla ci si guarda, eh.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – C’ho un’altra questione time del Consigliere Capasso sulle guardie zoofile. Do la parola al Sindaco.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CAPASSO SU CONVENZIONE
CON GUARDIE ZOOFIELE.**

(RISPONDE L’ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 159/2017

SINDACO BIFFONI – Sì, semplicemente, la convenzione. Sì, può essere utile, semplicemente il capitolo di Bilancio in cui è finanziato le convenzioni, per quest'anno, fino al 2017 è pieno, il progetto VIVE, la Vigilanza Verde con cui noi abbiamo l'Associazione Nazionale Libera Caccia, Agriambiente, Associazione Italcaccia. C'è già una forma sperimentale di collaborazione con il GNA, che poi potranno entrare in convenzione nel momento in cui si riaprirà il bando che, cioè il bando, il finanziamento delle convenzioni al momento già pieno fino al 31/12/2017. Dopo, successivamente, loro parteciperanno a quello che è il bando e poi, eventualmente, potranno tranquillamente entrare in collaborazione con l'Amministrazione Comunale con cui però c'è già una forma sperimentale di collaborazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola al Consigliere Capasso. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Grazie Sindaco della Risposta. No, non sono soddisfatto. Non sono soddisfatto perché io ho letto l'articolo, ora non entro nel merito delle varie vicende delle singole forze volontarie, che chiedono, via, via, di essere convenzionate, ma nell'articolo c'era scritto che la richiesta è stata avanzata già dal 2014. Ecco, con i problemi, che abbiamo a Prato, io, al di là che ora la prossima scade il 31 dicembre, mi sarei aspettato comunque una azione un po' più incisiva da parte dell'Amministrazione Comunale. Quindi, no, non sono soddisfatto perché in qualche modo..eh, Sindaco, se però mi ascolta prima di..

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, sì, io lo so che ce ne sono altre.

SINDACO BIFFONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CAPASSO – Va beh. Dicevo è dal 2014 che vanno avanti questo andirivieni per queste convenzioni, mi sarei aspettato, ora non so chi c'è convenzionato in questo momento, una maggiore attenzione specialmente per questi problemi. Ora, aspettiamo la fine dell'anno per vedere il prossimo bando come verrà gestito. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. L'ultima question time sullo stadio in merito alla notizia del sequestro. Di spiegare i fatti, delle conseguenze del fatto del sequestro.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU SEQUESTRO
STADIO COMUNALE DI PRATO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 160/2017

SINDACO BIFFONI – Allora, questo mi scuserà la Consigliera La Vita, se lo leggo, perché è una questione molto tecnica, che ho chiesto appunto di essere il più preciso possibile perché, effettivamente..

PRESIDENTE SANTI – Scusi Sindaco, aspetti che la Consigliera La Vita stia ascoltando.

SINDACO BIFFONI – Ah. No, no.

PRESIDENTE SANTI – Ma io lo facevo per farle un piacere. Consigliera, abbia pazienza. Facevo una cortesia per farle un piacere, abbia pazienza. Scusi eh.

SINDACO BIFFONI – Dunque, siccome è una questione molto..no, siccome è una questione molto tecnica ed è legata, appunto, a questione di appalti, non è una questione politica nel senso, però è bene essere più chiaro possibile e non sbagliare nessun passaggio. Così glielo leggo, così almeno siamo tranquilli.

Quindi, a seguito del sopralluogo del personale dipartimento della prevenzione igiene e sicurezza luoghi di lavoro, presso lo Stadio Lungo Bisenzio avvenuto il giorno 6 luglio 2017, veniva verbalizzata al dirigente una richiesta di acquisizione documenti, relativa ai lavori presso lo stesso stadio. Nello stesso verbale si disponeva il sequestro dell'area di cantiere, interna allo stadio, oggetto del verbale in questione per mancanza di non meglio, al momento, precisati documenti in termini del testo unico dell'edilizia. Testo unico sulla sicurezza del lavoro. Al momento del sopralluogo, si segnala che non è stata rinvenuta la presenza di alcuna impresa, né di attrezzature e di mezzi, né di lavorazioni in corso, ma soltanto di aree oggetto di precedenti interventi e delimitate a recinzione. I lavori di riqualificazione dello stadio trovano il loro primario rifacimento procedurale nella delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 6/6/2013, con la quale si approvava il progetto preliminare della riqualificazione dello stadio. Come si evince dal testo della richiamata deliberazione, il progetto di riqualificazione prevedeva la demolizione dello stadio, delle tribune lato ferrovia, miglioramento funzionale più generale dell'impianto sportivo nel suo complesso. Tra i vari interventi veniva indicata l'esigenza di procedere al rifacimento del manto con erba sintetica. Facendo seguito alla delibera di cui sopra, l'ufficio si è attivato in funzione delle risorse effettivamente disponibili per ogni anno finanziario, la necessità di mantenere comunque in esercizio la struttura sportiva, procedendo all'esecuzione dei lavori mediante suddivisione in lotti funzionali autonomi ed

indipendenti. Alla conclusione di ciascun lotto la commissione competente ha provveduto a visionare e rilasciare il parere per la nuova agibilità. Per quanto attiene ai lotti funzionali più recenti, si evidenzia quanto segue:

con deliberazione di Giunta 344 del 1/12/2015 è stato approvato il progetto definitivo del Lotto 4° relativo alla demolizione delle due tribune laterali lato ferrovia. Con successivi atti dirigenziali si è poi provveduto all'approvazione dei progetti esecutivi, alla determinazione a contrarre, alla gara di appalto ecc. Determinazione 30/69 dell'11/11/2016, determinazione n. 136 dell'1/2/2017. Delibera di Giunta n. 85 del 14/2017, determinazione 1366 del 24/5/2017.

I lavori relativi a questo lotto sono già conclusi e sono stati redatti e firmati con relativo certificato di regolare esecuzione.

Con deliberazione di Giunta 479 dell'8/11/2016 si è approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ad altro ed autonomo lotto concernente la diminuzione della tribuna centrale lato ferrovia, quella con il tetto di amianto.

Con successivi atti dirigenziali si è proceduto ad approvare diverse fasi del procedimento, determinazione 1249 del 16/5/2017, approvazione modalità di gara verbale di aggiudicazione provvisoria del 12/6/2017 e successiva determinazione n. 1812 del 6/7/2017 di affidamento dei lavori.

Per detti lavori si evidenzia ed risulta approvato il progetto esecutivo ed il relativo piano di sicurezza in fase di progettazione con decreto dirigenziale 479 del 2016 e successiva determinazione 1249 del 16/5/2017. Con determina 1756 del 30/6/2017 si affidava l'incarico professionale di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di cui sopra. L'aggiudicazione definitiva all'Impresa Castelnuovo Lavori, del suddetto lotto 5, è stata perfezionata in data 6/7/2017. Con ciò ad oggi i lavori riferiti al sopra citato lotto 5, non sono stati formalmente consegnati né quindi poteva essere inviata relativa notifica preliminare.

Tuttavia, nelle more del perfezionamento del procedimento di cui sopra, l'ufficio ha ritenuto in accordo con la direzione lavori di procedere all'affidamento con atto di urgenza dei lavori di demolizione di alcuni manufatti, recinzione del campo di gioco

lato tribuna d'onore, opere accessorie della stessa natura di quelle previste per il lotto 5, relativo alla demolizione della tribuna lato ferrovia, verbale ai sensi dell'art. 163 Decreto Legislativo n. 50 2016. Le ragioni di tale scelta stanno nella necessità di dover rispettare, per quanto possibile, la scadenza di inizio del prossimo campionato con lead funzionale, concordato con la locale questura, che prevede, tra l'altro, lo spostamento della tribuna ospiti, attualmente ubicata tra la tribuna ferrovia e dei tifosi locali..(INTERRUZIONE)..a debita distanza. Tale affidamento dell'importo complessivo di Euro 10.176,20, è stato redatto ed approvato il relativo verbale di somma urgenza con il quale sono stati assegnati i lavori all'Impresa Castelnuovo Lavori, già affidataria dell'appalto relativo al lotto 5. Relativamente ai lavori di somma urgenza anzidetti si allega, come richiesto dalla ASL, il DURC, il POS e la relativa visura camerale.

Per quanto concerne il piano di coordinamento, P.S.C, e la notifica preliminare alla ASL, si fa presente che trattasi di documentazione non necessaria, considerato l'importo dei lavori pari ad Euro 10.176,20, IVA inclusa, e tenuto conto altresì della natura dei lavori consistenti nella semplice demolizione di manufatti a terra e della presenza di un'unica ditta in cantiere, con numero uomini/giorni inferiori a 200 ai sensi dell'art. 99, Decreto Legislativo n. 81/2008. Peraltro, si deve far notare che l'impresa incarica ai lavori di urgenza è la stessa incaricata alla demolizione della tribuna. Lavori non formalmente consegnati, ma comunque dotati di tutti i requisiti in ordine alla regolarità edilizia, alla corrispondenza normativa sui lavori pubblici di cui al Decreto Legislativo 50/2016 e al Decreto Legislativo 81/2008 e che, pertanto, neppure si doveva, ai sensi dello scrivente ufficio, procedere alla nomina di un coordinatore per la presenza di più imprese. Per completezza si fa presente che la documentazione anzidetta, DURC-POS, non era depositata in loco al momento del sopralluogo della ASL, atteso che a quel momento i lavori risultavano già terminati: inizio lavori 19/6/2017, fine lavori 30/6/2017. Si ha conferma di ciò anche dal fatto che al momento del sopralluogo non è stata rinvenuta la presenza di alcuna impresa né di attrezzature e mezzi né di lavorazioni in corso. Come già emerso dalle dichiarazioni rilasciate dalla stessa, si precisa che l'Impresa Castelnuovo Lavori è intervenuta nella lavorazione e demolizione di una scalinata di accesso alla tribuna,

di cui al lotto 5, tribuna centrale lato ferrovia, che non era stata autorizzata dalla direzione dei lavori, in quanto la demolizione faceva parte del lotto di demolizione di cui alla determinazione 1812 del 6/7/2017. Sono in corso di valutazione da parte dell'Ufficio competente le sanzioni da imputare all'impresa per tale violazione. Questa è la storia. Il resto lo sa e al momento questa documentazione è tutta al vaglio della Procura della Repubblica, che deve stabilire o meno se è sufficiente per il dissequestro del cantiere.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera La Vita. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e di motivarlo.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. Io ringrazio il Sindaco della cronistoria, tra l'altro mi sono anche un po' persa, però cioè non volevamo sapere ecco l'inizio della storia, volevamo sapere cos'è successo ora e soprattutto quali erano le conseguenze del fatto che, insomma, lo stadio rimane sotto sequestro. Quindi, quali sono le conseguenze non tanto per il Comune di Prato, quanto per l'A.C. Prato. Ora, io, Sindaco, quello che noi le contestiamo a lei, chiaramente, è diciamo la scelta politica di avere fatto come primo, uno dei primi atti della vostra Giunta ovviamente il discorso di rifare lo stadio, completamente, senza fare compartecipare in nulla la A.C. Prato, quando sulla nostra città ci sono piscine e palestre che cascano a pezzi e con numerosi problemi. Quindi, per noi la priorità politica sarebbe stata concentrarsi su piscine e palestre, sugli impianti sportivi che i cittadini di Prato utilizzano tutti i giorni e non certo sullo stadio comunale, o comunque di avere, diciamo, fatto compartecipare l'A.C. Prato. Quindi, questo è quello che le contestiamo. Chiaramente, lei, insomma, è comunque responsabile della macchina amministrativa, non può ovviamente, lo sappiamo, sapere tutto quello che succede negli uffici, però, io, come ho detto prima, mi sembra chiaro che qualcosa nell'Ufficio Lavori Pubblici non funziona, perché non è al primo pasticcio a cui assistiamo. C'è stato, va beh, il discorso dell'agibilità dell'Anfiteatro Pecci; il nido di cui ora non mi ricordo il nome, il nido che è rimasto chiuso perché ci siamo

resi conto in corso d'opera non c'era l'uscita d'emergenza, confusione, lavori pubblici, cioè qualcosa che non funziona c'è. Adesso, abbiamo anche un funzionario indagato dalla Procura, speriamo che poi tutto si risolva per il meglio, però, insomma, io invito l'Assessore Barberis, che ora non è qui, e lei come Sindaco a capire un attimino che cosa sta succedendo e cosa c'è da cambiare nell'ufficio, che si occupa dei lavori pubblici e ricordo che i dirigenti, tutti, tutti, prendono premi, insomma, da migliaia e migliaia di euro per i risultati ottimali del lavoro. Quindi, insomma, io ripeto noi chiediamo che chi è responsabile degli errori paghi. Chiaramente, senza colpevolizzare e voler uccidere nessuno, però se si sbaglia bisogna pagare, non devono essere sempre i cittadini a pagare per gli errori dei tecnici o dei politici. Grazie.

Entra il Consigliere Giugni. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Si mette in discussione il..manca l'Assessore Alessi. Allora, le question time sono terminate. Si metterebbe in discussione le due delibere: il piano attuativo il 330 denominato CAP unificato e il Punto n. 3 la deroga allo strumento per la costruzione della tensostruttura dei campi da tennis. E' arrivato.

Come avevo già comunicato alla Conferenza Capigruppo, l'Assessore Barberis è fuori per il Comune di Prato e la relazione, se ne avete bisogno sulla delibera al punto 2, la fa l'Assessore Alessi. Avete bisogno della relazione? Sì. Grazie Assessore Alessi.

**P. 2 – PIANO ATTUATIVO 330 DENOMINATO “CAP UNIFICATO” –
VARIANTE AL PDR N. 68 DI VIA DEL ROMITO, VIA LIVI, VIA VESTRI,
VIA PASCOLI OLTRE AD INTERVENTO POSTO IN VIA DE SANTIS E
VIA DEL LAZZERETTO, PROPOSTO CON ISTANZA PG 17190 DEL
6/2/2014 DALLA SOCIETA' CAP CASA S.P.A. E CAP SOCIETA'**

**COOPERATIVA. ADOZIONE DEL PIANO E DELLA CONTESTUALE
VARIANTE AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTT. 107 E 32 DELLA L.R. 65/2014.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 62/2017

ASSESSORE ALESSI – Buonasera. Allora, il tema della delibera è il piano attuativo definitivo Piano CAP Unificato. Ovvero, di cosa si parla? Si parla dell'unione, quindi l'unione di tre comparti per la definizione di due piani attuativi diversi, uno relativo alle cosiddette residenze di Via del Romito e l'altro dell'intervento in Via del Lazzeretto. Quali sono le caratteristiche salienti. In sintesi, la variante al piano attuativo, per quanto riguarda Via del Romito, riguarda la modifica della destinazione d'uso, d'uso di uno dei quattro edifici presenti sull'area, che passa da un uso prevalentemente residenziale ad un uso direzionale. In questo cambio di destinazione è previsto, da parte del proponente, l'utilizzo della parte direzionale come propri uffici. La parte d'uffici, che era prevista nel piano di Via del Lazzeretto e che porta, quindi, ad una diminuzione di metri cubi da 18.865 a 12.562, quindi, pertanto con 6.000 circa metri cubi in meno realizzati in Via del Lazzeretto. Per gli standard urbanistici, relativi sia al comparto A di via del Romito, Via Vestri, sia per il comparto B di Via del Lazzeretto, è stato chiesto alla CAP, alla Società CAP di acquisire in un comparto denominato C, in via De Santis, Via delle Badie, Via del Lazzeretto, quindi prospiciente l'intervento di Via del Lazzeretto, dove fare ricadere gli standard urbanistici previsti, quindi la somma degli standard urbanistici sia di Via del Lazzeretto, sia di quelli rimanenti di Via Livi, Via del Romito. Quindi, cosa è previsto? E' previsto la realizzazione di un parcheggio pubblico in prospicenza della Circoscrizione Sud, il verde pubblico così come previsto dal Regolamento Urbanistico e la realizzazione come extra onere di un ulteriore parcheggio nella parte a sud del comparto C. Mentre, viene inglobato nel comparto B di Via del Lazzeretto la parte di verde pubblico realizzato, già in parte realizzato dalla Società CAP, per il quale il Comune preferisce trasferire tutta la capacità degli standard, da realizzare, nel comparto C, che è quell'area a verde molto, in questo momento verde incolto

insomma, presente appunto lungo Via De Santis. Quindi, che cosa è previsto? E' prevista la realizzazione di oneri di urbanizzazione per circa 500 mila Euro, che prevedono la sistemazione, l'allargamento di Via De Santis, la sistemazione della ciclabile lungo Via De Santis, la sistemazione dell'incrocio con Via delle Badie tramite la realizzazione di una nuova rotonda, che sostituisce quella sormontabile di dimensioni molto, molto piccole, attualmente presente, la sistemazione a verde e la realizzazione di due parcheggi pubblici. Quindi, un'opera che va a rispondere alle esigenze portate avanti dai cittadini, nel corso degli anni, che vedevano in questo tipo di opere, una compensazione adeguata per la realizzazione dell'intervento di Via del Lazzeretto. Un altro stralcio, che non è compreso negli oneri di urbanizzazione, ma che è stato comunque previsto nel Piano Attuativo, è la sistemazione più viaria nella parte, diciamo, di Via del Lazzeretto, che comunque sarà appunto prevista, che rimane prevista come previsione urbanistica e che troverà in altro modo copertura economica e finanziaria. Il Piano, chiaramente, è andato in Commissione Urbanistica, in Commissione 4, Urbanistica, e chiaramente lì ha compiuto tutto il suo iter autorizzativo.

Entra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'ho il Consigliere Berselli, che chiede di intervenire. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Grazie Assessore dell'esposizione. Anche bravo, non era presente, è un piano che si trascina da dei lustri, un piano anche complesso, un piano che ha richiesto diverse trattative tra l'Amministrazione, le problematiche sollevate dai cittadini, le problematiche stesse legate in qualche modo al deposito e all'officina. Quindi, è una azienda che è presente sul territorio, che fa parte della storia del territorio, che ha una ossatura con tantissimi dipendenti. Quindi, si fa carico di tanti cittadini del territorio. E quindi, tutte queste

considerazioni, anche se vi è un carico urbanistico particolarmente pesante in Via del Romito, sono state tenute nel debito conto. Alla fine la sintesi è stata il cercare di trovare un equilibrio in particolare con gli standard, con gli oneri che, anche se a fatica, ma ringrazio il Presidente di Commissione, ringrazio la Commissione, ringrazio comunque anche l'azienda stessa, che ha accolto, con questi parcheggi che andrà a realizzare, quindi fra il deposito di Via del Lazzeretto, il deposito-officina e la zona della Circoscrizione, Via De Santis, daranno la possibilità comunque ad una zona, che è particolarmente e densamente abitata, oltre al verde, che verrà piantumato, oltre ad una piazza che in qualche modo potrà trovare un parcheggio piazza e si potrà liberare accanto alla circoscrizione. Quindi, trovare di fatto uno spazio di relazione, di socialità, magari auspico che poi, alla fine, nel vostro percorso delle piazze, vogliate pensare a lì o a qualcosa lì vicino perché siamo nella zona densamente abitata de Le Badie. Quindi, dicevo sicuramente andrà in qualche modo a migliorare la qualità della vita dei cittadini di quella zona e che, comunque, in ogni caso tutto quello che era possibile fare lo si è fatto chiedendo quello che era possibile chiedere fino all'ultimo. Questo è un piano che ha una storia lunga, un piano che è partito anche prima dell'Amministrazione Cenni, è continuato durante l'Amministrazione Cenni, ha trovato termine soltanto negli ultimi dettagli in questa amministrazione. E' chiaro che in qualche modo questi accordi sono stati gestiti da questa Amministrazione, si è collaborato credo anche attivamente, si è collaborato in un modo positivo, però la responsabilità di questo piano è di questa Amministrazione. Quindi, io preannuncio, pur soddisfatto del lavoro fatto, comunque, preannuncio un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro che si iscrive a parlare? Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Grazie Presidente, colleghi. Vado di seguito a quella che è stata la illustrazione dell'Assessore Alessi e dell'intervento del Collega Berselli. Io credo che l'atto, che andiamo a votare, è un atto che ha una valenza

storica in questa città, perché se ricordiamo le paginate di giornale di 20 anni fa, 15 anni fa, 10 anni fa, i problemi sollevati dalla presenza in via Livi, Via Vestri del deposito CAP in mezzo alle case, e tutto quello che ovviamente ne conseguiva, un ambiente vecchio, ormai anche problematico per quanto riguardava i locali e tutto, e poi diciamo lo spostamento in Via del Lazzeretto con un progetto molto impattante, con tutta una serie ovviamente di conflittualità con il territorio anche lì. Poi, una previsione ulteriore di uno spostamento di tutto da un'altra parte della città, che poi non ha avuto seguito. Ancora prima di quello una trattativa con le Ferrovie per fare un qualcosa nello scalo merci che per fortuna ora sta ritornando e quindi potrebbe ulteriormente sgravare questa situazione. Però, alla fine, comunque, come diceva anche il collega Berselli, chiudiamo con questo atto con un atto complesso perché è un atto che prevede ben tre comparti, cioè, voglio dire, è un piano che, diciamo, si esamina una volta ogni, veramente, ogni tanto, tanto, cioè difficilmente troviamo un atto così articolato e complesso. E un atto che, ovviamente, fa in modo di fare tornare tutta una serie di equilibri importanti, di standard da reperire, di standard da recuperare, da eseguire, da non monetizzare perché anche questa è una scelta importante, perché è stato scelto di non monetizzare gli standard, ma di andare ad eseguire materialmente standard urbanistici, quindi sia come verde pubblico e sia come parcheggi. Ne esce fuori un conto importante a favore della città, economicamente parlando si tratta di una partita, che, alla fine, significa circa un milione di valore complessivo, perché fra acquisizione del terreno, realizzazione dei parcheggi, realizzazione delle ciclabili, spostamento di una strada, che sia lontana dalle case, sistemazione delle rotonde, piantumazione di ben 400 alberi, anche già ben cresciuti perché si tratta anche di una cifra importante, 80 mila Euro, le barriere antirumore, che dovranno essere realizzate e, diciamo, tutto questo ha trovato, io credo, un risultato finale in questa delibera, anche perché CAP, sinceramente, non si è messa di traverso, ma ha collaborato, tant'è che anche questo anche extra onere aggiuntivo, che si è offerta di dare, cioè cedendo quel terreno di fatto con ulteriore parcheggio di 90 posti auto, posti auto che vanno, come dicevano prima i colleghi e l'Assessore, ad alleggerire una situazione molto pesante, perché pensiamo alla Via Fermi, che, ovviamente, non ha posti auto e ha tantissimi palazzi. Insomma, è una situazione molto complessa lì. Tutto questo, molto probabilmente, troverà una

risposta e in tempi anche ragionevoli perché l'accordo, il crono programma con l'accordo procedimentale, che noi oggi andiamo a votare, prevede che entro 12 mesi dalla firma della convenzione, e la firma della convenzione sarà da fare entro 30 giorni dalla approvazione definitiva, quindi si pensa che l'atto sarà approvato in modo definitivo entro la fine dell'anno, se non prima, addirittura, quindi calcolando tutti i tempi necessari. Quindi, diciamo, la realizzazione avrà luogo nel 2018. Questo è importante perché, credo, si dà una risposta vera al territorio. Una zona che ha bisogno di questo, ha bisogno di verde, ha bisogno di parcheggi, ha bisogno di una sistemazione anche delle strade, di messa in sicurezza. Però, io vorrei aggiungere un ulteriore elemento: il carico urbanistico complessivo diminuisce. Questo è un elemento che, a volte, noi non prendiamo in considerazione in modo evidente, ma qui le volumetrie complessive da questa operazione vanno a diminuire. I 6.300 e passa metri cubi in meno su Via del Lazzeretto, ma c'è anche un dato significativo: in Via del Romito non si vanno ad aumentare volumi e le superfici rispetto all'edificato esistente, cosa, invece, che il piano precedente prevedeva. Quindi, si ha una diminuzione, anche lì, importante. E soprattutto si va a riutilizzare un fabbricato esistente, non si va ad edificare nuovi spazi liberi. Quindi, da tutta questa operazione ne esce fuori un risultato anche al livello urbanistico importante e credo valga la pena veramente che si sottolinei questo aspetto perché, troppo spesso, siamo chiamati ad affrontare piani di recupero, che chiedono tanto di più, invece in questo caso viene chiesto di meno, viene chiesto un qualcosa che sia più razionale, che risponda in modo più adeguato anche ai bisogni della città. Io credo che questo sia un risultato prezioso, al livello politico e sia un risultato prezioso al livello anche di collaborazione con una realtà importante come CAP, perché in Via del Romito, auspichiamo che vada tutto bene anche tutta quella che è la problematica della gara, troveranno posto di lavoro più di cento persone, che verranno anche, diciamo, lì sistemate come posto di lavoro venendo da altre realtà della Toscana. Quindi, anche questo per Prato significa riprendersi in qualche modo in mano una centralità importante con una azienda importante, una delle più grandi aziende cittadine e, chiaramente, che, insomma, io credo non faccia male per niente alla città avere un aumento di posti di lavoro e soprattutto avere nella città in una azienda, che, ovviamente, ha la sua sede legale, la sua sede operativa a Prato. Noi siamo sempre

preoccupati di dire intercettiamo nuove attività, qui l'attività in qualche modo si rischiava di perderla, non solo non la si perde, la si mantiene, ma la si raddoppia come numero di addetti, per quanto riguarda la parte amministrativa.

Sulla parte dell'officina meccanica lì, addirittura, viene fatta una scelta ancora più importante perché quell'officina meccanica diventa una officina meccanica strategica per tutto il settore bus, perché è una officina meccanica di alto valore professionale e di specializzazione. E' in grado di assolvere per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, riparazione dei mezzi di trasporto, anche importanti. Quindi, multimarca per di più, e quindi è in grado di intercettare anche i mezzi provenienti dal turismo, di tutta l'area fiorentina e quindi di utilizzare quella officina meccanica come realtà del mondo di riparazione. Significa aumento di posti di lavoro anche lì, di professionalità importanti, che rimangono nella nostra città, di professionalità soprattutto che garantiscono al nostro territorio un elevato livello, diciamo, di servizio e di conoscenza. E' quel mondo, diciamo, del terziario importante, che noi vorremmo avere a Prato e che tutte le volte in qualche modo si cerca di avere, in questa occasione la abbiamo nel pacchetto complessivo di questa importante variante urbanistica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie mille Consigliere Carlesi. Non ho iscritto nessun altro a parlare. C'è qualcun altro? Assessore, vuole fare la replica prima della? Sindaco, vuole intervenire? Sì. Sì, può intervenire.

SINDACO BIFFONI – Non voglio aggiungere nulla a quello che ha detto l'Assessore Alessi e che ha detto Massimo Carlesi, però una riflessione la voglio fare molto brevemente. Io voglio ringraziare, davvero, per il lavoro che è stato fatto la Commissione, Massimo, l'Assessore Alessi, l'Assessore Barberis, tutti quelli che ci hanno lavorato perché è una storia, sì, ventennale, forse anche qualcosa di più, che si porta in fondo con la buona volontà di tutti, compresa quella della CAP, ed io lo voglio riconoscere, in un momento che è molto particolare per l'azienda. E questo,

secondo me, devo dire dimostra che al di là della, come dire, dialettica, si può dire, che c'è stata, il gruppo dirigente della CAP, sempre molto schietta e sempre molto diretta. Tutto nasce, sempre, dall'idea di fare, di dare valore aggiunto alla nostra città, di fare una operazione che, come diceva, come ricordava bene Massimo ora, porta posti di lavoro, porta ricchezza ad un quartiere, secondo me, veramente, gli dà un valore aggiunto straordinario e permette comunque vada alla nostra, ad una azienda della nostra città, che non è nostra, è una cooperativa, diciamo che è una azienda, che fa un servizio pubblico, ma che in questi anni ha sempre pagato ed ottenuto di tasca sua di fare un passo in avanti a nostro modo di vedere, in un momento, in un contesto storico per l'azienda, quella nel pieno, diciamo, della fase di gara ancora non definita che è, particolarmente, che sottopone ad uno stress particolare, si può dire in questo modo, indubbiamente la CAP. E' stata una discussione, io devo dire, come dire, no complicata no, è stata una discussione vera. E' stata una discussione che, oggettivamente, ci ha visto molto spesso dialogare in termini di proprio posizioni legate a quello che c'era da fare, ad un contesto che era quello di una zona da riqualificare, che ha visto l'Amministrazione Comunale da un lato e CAP dall'altro, diciamo, con una dialettica veramente sostenuta ed importante, ma io voglio riconoscere all'esito, al momento della votazione, che da un lato la capacità dell'Assessore, del gruppo, della commissione e dall'altra dell'azienda di volere, la volontà forte di volere fare un piano, di portare in fondo un piano che, oggettivamente, dà una riqualificazione importante ad un quartiere, fa fare un passo in avanti alla nostra città, è stata una caparbia che oggi paga, perché quello che votiamo oggi, a mio modo di vedere, lo dico conoscendo anche lo sforzo, diciamo, intellettuale, avrei preferito uno sforzo un po' maggiore, ma va bene lo stesso, al Consigliere Berselli devo riconoscere nello sforzo intellettuale, è davvero oggettivamente qualcosa che se oggettivizziamo, al di là del fatto della maggioranza, dell'opposizione, di tutto quanto, se oggettivizziamo è oggettivamente un piano di recupero questo, credo che indiscutibilmente fa fare un passo in avanti da un lato ad un importante quartiere del nostro territorio; dall'altro lato, a mio modo di vedere, soddisfa anche l'esigenza di una delle imprese, forse l'impresa più grande della nostra città. Io, oggi, sono particolarmente soddisfatto e di questo voglio veramente,

in maniera sincera, di nuovo ringraziare tutti coloro che lo hanno reso possibile. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie al Sindaco. Per la dichiarazione di voto, per il Movimento 5 Stelle? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia dichiarazione di voto? Forza Italia dichiarazione di voto? Prato per Cenni? Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione il Piano Attuativo 330 denominato CAP. Sì, do la parola prima al Consigliere Vannucci.

Il Consigliere Vannucci dichiara la non partecipazione al voto ed esce dall'aula.

CONSIGLIERE VANNUCCI – Sì. Dicendo che essendo in quanto dipendente dell'Azienda, uscirò dall'aula e non voterò questa delibera.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Vannucci. Mi toglie il badge, per favore? Grazie. Si prende atto di quanto ha detto il Consigliere Vannucci. Si mette in votazione il Piano Attuativo CAP unificato. Si può votare.

Un non votante. Capogruppo Pieri, mi guarda se, per caso, il Silli c'ha inserito la tessera? No, no il Silli. Eh, certo, ormai lo sappiamo. Allora, c'è un non votante, ma è il Consigliere Silli, che non era in aula.

25 presenti. 17 favorevoli, 8 astenuti. La delibera è approvata.

Rientra il Consigliere Silli. Presenti n. 26.

C'è l'immediata eseguibilità. Ora, quando la Segreteria è pronta, noi siamo pronti. Siamo pronti.

Consigliere Silli, inserisca il badge. Voti per favore, se vuole votare. E' un suo diritto anche non votare, però. Sempre ragione, Presidente.

Presenti n. 26. 17 favorevoli, 9 astenuti. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione e poi in votazione deroga allo strumento urbanistico per la costruzione della tensostruttura dei campi da tennis T.C. Bisenzio per Via Mozza sul Gorone. Avete bisogno della relazione? Sì. La relazione, anche questa, la fa l'Alessi, l'Assessore Alessi. Sennò il Presidente della Commissione, comunque, semmai integra perché l'Assessore Barberis, che è Assessore competente, come già detto, è fuori.

P. 3 – DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO PER LA COSTRUZIONE DI TENSOSTRUTTURA A COPERTURA DEI CAMPI DA TENNIS N. 1-2 FACENTI PARTE DEL CIRCOLO SPORTIVO “T.C. BISENZIO” PER L’IMMOBILE DI VIA MOZZA SUL GORONE 11-15 – PE 688/2017.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 63/2017

ASSESSORE ALESSI – Qui, più che altro sono, chiaramente, scusate la questione della deroga allo strumento urbanistico si concretizza, più che altro, con delle azioni che il Comune chiede, diciamo, in cambio della deroga perché, in sintesi, la

costruzione di una tensostruttura, che sappiamo tutti che cosa sono, i famosi palloni che coprono un campo da tennis. Cosa è stato chiesto dall'Amministrazione Comunale in cambio diciamo di questa deroga? L'utilizzo della struttura al mattino dovrà essere estesa ad altre scuole che ne fanno richiesta. Quindi, che diventi una struttura quindi utilizzabile anche nei mesi, chiaramente, non solo estivi, cioè anche in condizioni quindi climatiche tipo la pioggia, ecco dove possa essere estesa al mondo delle scuole. Che dovrà essere regolata in convezione con la disponibilità del proponente di destinare 10 quote funzionali alla formazione tennistica e/o l'utilizzo della struttura sportiva, da destinare a 10 ragazzi di famiglie poco abbienti segnalati dai servizi sociali dell'Amministrazione Comunale, quindi lo sport come veicolo, quindi, sociale e quindi credo che sia altamente condivisibile. Dovranno essere inserite in convenzione disponibilità del proponente di mettere a disposizione la struttura per l'associazionismo, che segue il mondo della disabilità. Anche questo, in realtà, per mia esperienza diretta, il tennis club lo ha sempre fatto, almeno io, diciamo, ho partecipato ad alcune manifestazioni legate al mondo della disabilità già in assenza del pallone. Quindi, io credo che quindi si possa anche legittimamente pensare che queste prescrizioni siano, anche senza un pressante controllo, ma che siano sicuramente accettate e soprattutto portate avanti dal Tennis Club Bisenzio e che credo che ripagano in modo soddisfacente l'aspetto di una copertura in tensostruttura che, in fin dei conti, non ha mai dato, è sempre stata presente, non ha mai dato problemi al vicinato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. C'è qualcuno? Se qualcuno vuole parlare? Sì, grazie Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessore, colleghi, gentile pubblico buonasera di nuovo. Beh, io, qui, in questo caso ho delle riserve. Ho delle riserve in ordine alla concessione di questa deroga, perché si tratta di campi che è bene ricordare che ci sono sempre stati ancor prima che venisse rilasciata la licenza a fare questo club, questo bell'ambiente, che è stato costruito, quindi i campi c'erano.

Poi, successivamente, fu dato l'okay per delle coperture, ben sapendo che comunque le coperture, quindi in deroga anche a questo, ben sapendo che le coperture il regolamento non lo prevede. Nel frattempo, abbiamo detto di no anche a delle semplici coperture altrove. Aggiungo che questo tipo di copertura, che loro vengono a chiedere in questo caso, è non per tutti i campi, quindi il resto lo chiederanno in un secondo tempo, al quale diventerà poi impossibile dire di no, e già è difficile, a mio modo di vedere dire di sì oggi, perché siamo già andati in deroga per dare lo strumento, i campi c'erano prima del fabbricato, che è stato costruito, quindi un po' alla volta, un pezzetto alla volta si fa quel che ci pare. Quindi, quel che, secondo me, non torna intanto è il luogo che questi campi sono in mezzo a dei palazzi e quindi vedere dei campi, vedere della gente che gioca, anche per chi si affaccia, è una cosa. Vedere dei palloni da un punto di vista paesaggistico è deprimente. Vedere dei palloni, che vengono sostenuti con delle strutture permanenti, con tensostrutture fisse costituite da montanti in ferro e struttura tralicciata e travi reticolate, arquate e teloni amovibili. In sostanza, quelle gabbie, quelle ragnatele di ferro, bruttissime da vedere, che poi quando arrugginiranno saranno ancora peggio, beh per chi abita lì vicino, con tutto il rispetto, partiamo dal concetto che, inizialmente, i teloni, i palloni erano stati concessi per poterli mettere soltanto nel periodo invernale. Quindi, qui non si dà più solo il permesso al pallone, ma si dà il permesso, quindi per tutto l'anno, ma si dà pure il permesso che il pallone venga sorretto in via continuativa con questa brutta tralicciatura, perdonatemi il termine improprio. Beh, a me, francamente, mi sembra già su una forzatura, una doppia forzatura. Io capisco tutto. Tra l'altro, c'è un po' la brutta polpetta, che prese origine a Grignano, dove ci si mettono sempre in mezzo le scuole e i bambini quando si devono fare certi "affari", che sarebbe bene lasciare fuori. Perché dire, come leggo in delibera, che in data 7 giugno la Società ha sottoscritto un accordo di convenzione con l'Istituto Statale Gramsci Keynes, per il quale la società sportiva si impegna a mettere a disposizione dell'istituto un campo da tennis nel periodo scolastico, dal lunedì al venerdì, a parte che è vuoto per loro perché dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 del mattino, lasciamo perdere, ma non è quello il problema, a titolo gratuito. Il problema è che il Gramsci Keynes, i ragazzi fanno un'ora, massimo due di ginnastica, di attività motoria e il Gramsci Keynes è dall'altra parte esatta della città. Quindi, di fatto, gli si dà, ma come dire è un

impegno, ma di fatto non viene, non è possibile utilizzarlo. E quindi, francamente, secondo me, è un po' farisaica come proposta, ecco, se devo usare un termine il più buono che mi viene in mente. Poi, in nome degli affari e si fa tutto, per l'amor del cielo.

Aggiungo: che si dice in più, in questo caso, di 10 quote funzionali la formazione tennistica e l'utilizzo da destinare a 10 ragazzi di famiglie poco abbienti. Che vuol dire? Intanto è uno sport individuale. E poi, francamente, e non mi sembra il tennis uno sport, poi tutto ci sta, non si può negare niente in assoluto, ma non vorrei che andasse a finire come è andata a finire quando si dice che si dà la struttura la mattina alle scuole, che sono dall'altra parte della città. Almeno a Grignano, pur contestabile che fosse, almeno la scuola era lì accanto. Quindi, quando si fanno delle proposte bisognerebbe che fossero non solo credibili, ma anche attuabili, francamente. Allora, diventerebbe più facile accettare perché questo è un regalargli a babbo morto questa cosa. Sottolineo ed aggiungo che, non più tardi di qualche mese fa, in Commissione Urbanistica si è detto di no a qualcosa di simile nella zona di Pizzidimonte, anzi che non era neanche tralicciata, ma dei semplici palloni. Poi, i numeri, io sono ben consapevole, ho sempre il pallottoliere in tasca, capisco tutto, però per me l'eguaglianza e cercare di portare avanti una linearità nel cercare di tenere una linea, quindi, riguardo al giudizio ed alle richieste, e quindi all'esito di queste, che sia il più uniforme possibile, per me è una cosa, che è fondamentale. Poi, ci sta tutto, fate pure quello che volete. Torno a dire, la cosa più buona che mi viene, se devo dare un giudizio ad una proposta del genere, è farisaica e non altro. Grazie. Quindi, voto contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro iscritto a parlare? La Consigliera Tassi. Non l'avevo vista. L'avevo vista, ma non l'avevo scritta, sicché mi ero confusa.

CONSIGLIERE TASSI – No, no. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consiglieria.

CONSIGLIERE TASSI – No, intervengo solo per fare una precisazione in merito a quanto è stato appena detto perché l'Assessore Alessi, quando ha parlato della concessione alle scuole, ha parlato di scuole, non ha parlato di una scuola in particolare, perché proprio in commissione è stato aggiornato o modificato questa parte, inserendo le scuole, che ne facciano richiesta. E le posso assicurare, Consigliere Berselli, se anche dall'altra parte è vicino a dove si trova il Gramsci Keynes, c'è il polo scolastico di Via Galcianese, che soffre di mancanza di palestre e addirittura c'è una scuola che si sposta con pullman per andare in palestra. Quindi, questa scuola che si sposta con un pullman, per andare in palestra, che vada a Iolo a Vergaio o al Fabbricone, penso che poco comporti cambiamento. Quindi, forse, un po' di interesse pubblico in questa cosa, per quanto riguarda le palestre per le scuole, forse, io lo ravvedo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tassi. Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente, colleghi, pubblico. Dunque, io credo sia importante, in questi casi, approfondire la delibera, perché nell'illustrazione l'Assessore ha detto alcune cose, però io vorrei riaffermarle ancora in modo più puntuale. Intanto per cominciare, i palloni provvisori, questa realtà li ha sempre avuti da anni, e devo dire anche pericolosi perché ben due volte l'evento diciamo vento del 5 marzo, ultimo anche del precedente, la tempesta di vento li ha portati via, li ha stracciati. Allora, qui siamo di fronte ad una struttura intanto in materiali pregiati. Intanto una struttura, che è più bassa rispetto a quelli che sono i tendoni fino ad oggi installati, ma no di mezzo metro, si va nell'ordine di tre metri più bassa. Perché? Perché la tensostruttura garantisce la possibilità di fare un qualcosa di più strutturato

e quindi di avere meno bisogno di creare, diciamo, supporti provvisori. Quindi, qui si va a fare anche un qualcosa che è meno impattante. E' aperta nel periodo estivo, quindi non è un volume chiuso. L'altro aspetto importante, che occorre considerare, è che quando noi abbiamo ricevuto la richiesta di permesso di costruzione in deroga, noi abbiamo fatto presente, e qui il collega Vannucci, come Consigliere delegato allo sport, è stato prezioso in questo lavoro della commissione, è stato richiesto ai proponenti di manifestare con chiarezza la disponibilità su alcuni aspetti di interesse pubblico, con un po' di sorpresa anche da parte loro perché essendo una A.S.D ritenevano già di essere un soggetto titolato a svolgere un servizio pubblico, ma noi gli abbiamo detto con chiarezza che alla città da questa operazione deve arrivare qualcosa, qualcosa di importante. Questo qualcosa di importante è stato identificato in tre condizioni: al di là della convenzione con il Gramsci Keynes abbiamo detto, come diceva la collega Tassi, diciamo il campo deve essere a disposizione di tutte le scuole, delle scuole superiori che ne faranno richiesta, anche delle scuole medie inferiori. Due: dieci tessere annuali saranno messe a disposizione dei servizi sociali del Comune di Prato nel progetto giovani da avviare allo sport, adolescenti da avviare allo sport nell'ottica della prevenzione del disagio giovanile. Quindi, 10 ragazzi o ragazze saranno inoltrati gratuitamente a spese del proponente, che farà scuola come a tutti gli altri, scuola di tennis, questi ragazzi saranno avviati al Tennis Club Bisenzio dai servizi sociali dell'Amministrazione Comunale, quindi con una convenzione specifica. E questo è interesse pubblico, perché nella misura in cui ho un ragazzo, che ha problemi, magari, di possibile devianza giovanile, un adolescente, gli trovo una occupazione importante al livello di attività sportiva, seguito da un maestro, seguito da un maestro, da un educatore, mi pare che questo sia importante. Il terzo aspetto perché non c'era, non ritenevamo ancora che fosse completo un interesse pubblico, abbiamo detto e l'abbiamo scritto in delibera, che siccome loro hanno una realtà che dichiarano completamente accessibile e nella documentazione presentata è completamente accessibile, abbiamo detto che l'accessibilità deve diventare una opportunità per la città. Quindi, se opportunità deve essere, ci deve essere l'apertura da parte di loro al mondo dell'associazionismo, che segue le realtà dell'handicap, per dare l'accesso gratuito a soggetti che, in qualche modo, sono seguiti da associazioni o cooperative sociali e quindi persone, che hanno una

disabilità e che vogliono, in qualche modo, sperimentare l'attività sportiva. Quindi, il concetto di interesse pubblico è assolto. La diminuzione delle altezze è stata una cosa che abbiamo inserito negli obblighi anche dell'ufficio. La diminuzione complessiva dei volumi è altrettanto presente. L'apertura estiva della struttura è altrettanto presente. L'alleggerimento complessivo anche della struttura è altrettanto presente. Quindi, il pallone provvisorio stava dal 1° di ottobre al 30 di maggio. Non è che stesse due giorni, era un provvisorio relativo, era un provvisorio di 8 mesi. Quindi, di fatto, si va a dare una deroga per quattro mesi. Cioè, non solo, ma questa convenzione, questa è valida per dieci anni non per sempre, per dieci anni, perché abbiamo messo in vincolo temporale di dieci anni. Quindi, io credo, e questo l'abbiamo messo per evitare che si consolidino diritti urbanistici di volumetrie per il futuro e superfici. Io credo che tutto questo non può essere altro che avere un risultato, come risultato finale quello di una attenzione particolare ad una realtà sportiva, storica della nostra città, che si vuole aprire al territorio e quindi l'abbiamo sancito nella delibera, ma non solo, ma non solo abbiamo detto che questo tipo di intervento non può essere per sempre, ma deve essere per dieci anni e dopo deve essere rivisto nel tempo. Grazie.

Entra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 27.

Escono i Consiglieri Silli, Pieri e Bianchi. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non c'è nessun altro iscritto a parlare, Assessore ha bisogno? Vuole fare la replica? Sindaco, vuole aggiungere? No. Allora, per la dichiarazione di voto, Movimento 5 Stelle? Energie per l'Italia? Prato con Cenni? Forza Italia non è presente in aula. Gruppo di maggioranza? Consigliere Berselli, a parte che la dichiarazione ha già dichiarato il voto, ma non può fare la dichiarazione di voto. No, no, infatti rispondevo io a Ciardi.

Si può andare. Guardate, per favore, se la Consigliera La Pieri, Consigliera La Vita mi guarda se la Consigliera Pieri ha tolto il badge, per piacere? Da qui non lo vedo. Grazie. Silli? Scusate eh, sennò tanto ci tocca rivotare. Giugni sta rientrando in aula.

Si mette in votazione il Punto n. 3 all'ordine del giorno – Deroga allo strumento urbanistico per la costruzione di una tensostruttura a copertura dei campi da tennis di Via Mozza sul Gorone. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 6 astenuti, 1 contrario. La delibera è approvata.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti, quando siete pronti si può andare. Si può votare l'immediata eseguibilità.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 6 astenuti, 1 contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Esce l'Assessore Biancalani.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 23.

Si può passare alle interrogazioni. Si passa ad una interrogazione del Sindaco, poi volevo dare la parola al Consigliere Giugni. Ha alzato la mano? Ah no, scusi. Credevo.

Interrogazione al Punto n. 5 – Presentata dal Gruppo dei 5 Stelle in merito all'interdittiva antimafia per la Società Varvarito. Chi la espone? Consigliere Capasso. Grazie.

P. 5 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO M5S IN MERITO ALL'INTERDITTIVA ANTIMAFIA PER LA SOCIETA' VARVARITO LAVORI S.R.L.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 161/2017

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Dunque, abbiamo presentato questa interrogazione a seguito di quanto è stato riportato a marzo dello scorso anno dalla Repubblica, la quale riportava che i titolari delle Società Varvarito Lavori S.r.l, Idra S.r.l di Prato e H.T.R. S.r.l di Roma sarebbero state rinviate e giudizio nell'ambito dell'inchiesta sui lavori della TAV di Firenze. Tra l'altro, ho cercato un po' di documentazione sul sito del Comune di Prato per capire anche, eventualmente, se queste società avevano in essere dei lavori presso il Comune di Prato ed è risultato che, inoltre, a dicembre 2015 il Sindaco aveva concordato un incontro con Ledo Gori, che è il Capo Gabinetto del Presidente della Regione Toscana Rossi, per discutere, visto le competenze passate dalla Provincia alla Regione, dell'autorizzazione dell'impianto Varvarito Lavori, il quale poi il Sindaco delegò l'Assessore Barberis, che, successivamente, dichiarò a mezzo stampa che è emerso che è stato chiesto alla Regione che la nuova autorizzazione è legata, automaticamente, quando sarà operativa l'area denominata Castello Prato Ovest, che ospiterà un impianto per il trattamento dei rifiuti inerti. Inoltre, da alcune ricerche che abbiamo fatto, risulta che tra l'altro la Varvarito lavori ha pure finanziato la campagna elettorale dell'allora candidato Sindaco Biffoni per le amministrative 2014. Allora, i fatti sono questi:

con decreto del GIP del Tribunale di Firenze, del 10 marzo 2016, è stato disposto il giudizio tra gli altri di Varvarito Franco, Bacci Stefano e Bettoia Matteo per attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti in violazione della disciplina del recupero e smaltimento dal gennaio 2011 ad oggi e, inoltre, in relazione ai cantieri della TAV per il sotto attraversamento di Firenze per avere avuto una condotta illecita

permanente, proseguita senza soluzione di continuità. La Società Varvarito Lavori S.r.l, dal 15 luglio 2015, nonostante tutte queste vicissitudini, che ho appena elencato, giudiziarie, risulta ancora nella wight list della prefettura, che è stata aggiornata il 3 marzo 2017, seppur con la dicitura in corso di istruttoria per rinnovo iscrizione. Inoltre, dalle ricerche, che, appunto, citavo prima, risulta che dal 19 maggio 2017 il Comune di Prato ha pubblicato l'elenco dei fornitori dei lavori pubblici, redatto con criteri aderenti alla nuova normativa sugli appalti e la Varvarito Lavori risulta tra l'elenco dei fornitori con il numero progressivo 740. Stante a quanto ho appena premesso e considerato, si interroga il Sindaco per sapere:

se il Sindaco era a conoscenza di questa situazione, considerando che la Varvarito Lavori risulta essere nell'elenco dei fornitori del Comune di Prato e, tra l'altro, continua a partecipare ad appalti dell'Amministrazione Comunale.

Inoltre, se in maniera preventiva intende dare mandato ai dirigenti di riferimento, affinché la Varvarito Lavori sia cancellata dall'elenco fornitori per lavori pubblici di cui all'art. 36, comma 2, del Decreto Legislativo 50/2016.

Poi, poiché Varvarito è un finanziatore della sua campagna elettorale, non ritiene doveroso, visto la comunità, che rappresenta, prendere una posizione in tal merito.

Inoltre, dal 2014 ad oggi, La Varvarito Lavori risulterebbe aggiudicataria di appalti e sub appalti per conto dell'Amministrazione Comunale o delle società partecipate del Comune di Prato, se sì quali appalti o affidamenti e per quali importi.

Se intende attivarsi presso la Prefettura di Prato per sollecitare la cancellazione della Varvarito dalla wight list dei fornitori.

E infine se non ritiene grave questa inadempienza del Prefetto, visto che si tratta di una interdittiva antimafia. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Do la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO BIFFONI – Io, francamente, ve lo dico, da un lato sono impaurito da una interrogazione del genere, dall'altro lato fo fatica a comprenderla, perché contiene la risposta dentro la domanda. E al netto poi domandate, cioè magari avvertitemi se non mi, se non è successo qualcosa nel frattempo, se siamo ancora in uno Stato di Diritto, oppure se è successo qualcosa in questi ultimi giorni, perché, francamente, lo dico così le domande considerando che in maniera, devo dire, molto trasparente ed onesta, il corpo dell'interrogazione ha le risposte o sono io che non ci arrivi, ci sta che non ci arrivi, oppure sono oggettivamente, è successo qualcosa stanotte nella nostra democrazia, oppure veramente non le comprendo. Perché, nel senso, cerco di rispondere il più puntuale possibile:

se il Sindaco risulta essere, no. No, francamente, non avevo la più pallida del lavoro che fa la Procura della Repubblica di Firenze, non hanno la cortesia ed il piacere di avvertirmi, fanno le loro indagini e poi rinviando a giudizio la gente in base alle loro, giustamente, ai loro percorsi. Ma vorrei segnalare, sommestamente, che è nel libro bianco. La Varvarito S.r.l è nel libro bianco della Prefettura, che non è competenza mia, vostra, di questo Consiglio, ma di una Prefettura che fa lì quello di mestiere e che siccome è in bianco, oggettivamente, ha tutte le, come dire, possibilità di fare quello che gli consente di fare essere in questa roba. Quindi, io, diciamo, non ne ero a conoscenza semplicemente perché la Procura della Repubblica di Firenze non è che mi viene a dire: oh, guarda, sto indagando tizio o caio. E quindi, diciamo, questo è quanto.

Se in maniera preventiva intendo, ma che scherzi, a vedere se vo in galera, io. A quel punto, in maniera preventiva rispetto a che, cosa prevengo io? Prevengo che chi, a parte non cancello nessuno dall'albo dei fornitori perché sarebbe un reato, perché finché hanno i requisiti di legge non li cancello io, non li cancella nessuno, grazie a Dio in questo paese ancora funziona così. Se poi ci sarebbe, cioè ci fossero le condizioni, c'è un ente apposta, la Prefettura manda il comunicato e noi gli togliamo, esattamente, come succede, ma in questo momento non c'è nulla di tutto questo, io prevengo che a chi domandato a chi, a mio modo di vedere se uno facesse una roba

del genere, abuso d'ufficio lo fa di sicuro, tranquillo, allora a quel punto sì che sarebbe, è una roba abbastanza, come dire, oh magari spieghiamela perché io, veramente, non capisco di quello di cui si sta parlando.

Ancora: non ritengo doveroso, visto la comunità che rappresenta, prendere una posizione in tal merito rispetto a che? Rispetto a che? Io c'ho tanti finanziatori della campagna elettorale, hanno finanziato noi, il Partito Democratico in maniera trasparente, l'avete visto, non c'è niente di nascosto è lì tutto a disposizione di tutti. Abbiamo mandato tutti anche questo alla Corte di Appello come avranno fatto tutti i candidati Sindaco, come fanno tutti, cosa devo dire? Prendere una posizione in tal merito rispetto a? rispetto a cosa? Al fatto che se c'è un rinvio a giudizio di persone che verranno giudicate nel corso di un processo. Verranno condannate, oppure mandate colpevoli, poi, eventualmente, ci sarà l'appello e la Corte di Cassazione nell'eventualità. Boh. Ancora io rimango allo Stato di diritto a cui io sono affezionato, vediamo quello che succede, anche perché, sennò, insomma, anche il Movimento 5 Stelle qualche discussione andrebbe fatta.

No. Quarto, almeno, non si è mai aggiudicata dal 2014 ad oggi Varvarito alcun appalto per conto dell'Amministrazione Comunale, niente che ci sarebbe di male, ma insomma non è successo, né per quanto ci risulta da parte di aziende partecipate nostre.

Se intende, e questo è qui la 5 e la 6, io, ragazzi, veramente, se intendo attivarmi presso il Prefetto per sollecitare la cancellazione della Varvarito dalla white list e se non ritengo grave inadempienza del Prefetto. Mah, io su, cioè io mi attivo verso il Prefetto di cancellare dalla white list, premesso che sarebbe una ingerenza clamorosa e stratosferica fra le competenze dello Stato ed è bellissimo, no ma è bellissimo perché cioè vado dal Prefetto, che è competente per, e gli dico: oh, ora ti insegno io a fare il mestiere. Ora te lo spiego io. Ora ti spiego. Su un rinvio a giudizio che, ripeto, apre un percorso. Apre un percorso processuale in cui, in fondo, si starà a vedere i che succede, almeno questo diciamocelo fra di noi, che rappresentiamo le istituzioni, proviamo a dircelo, poi cittadini sui giornali, i social, sono tutti giudici, tutti esperti, per carità di Dio, ma almeno fra di noi che

rappresentiamo le istituzioni, direi, così prevede la Costituzione si far un percorso. Ma detto questo sarà o no competenza della Prefettura decidere chi o no, o chi non è degno, diciamo così, di rispondendo ai requisiti di norma, di stare fuori o dentro l'albo dei fornitori pubblici e di partecipare agli appalti pubblici. Perché sennò non si capisce più come funziona. Io penso che, per rispondere al punto sesto, io non ritengo grave nulla, ma il Prefetto fa il suo mestiere. Se ritenete, essendo forza politica, essendo rappresentati in Parlamento, ritenete che c'è un Prefetto, che non sta facendo il suo dovere, sapete come fare. Sapete benissimo come fare. Chiamate i vostri rappresentanti, che sono in Parlamento, gli spiegate, fate fare una interpellanza, una interrogazione al Ministero dell'Interno e sentite quello che vi dice, se per caso il Prefetto, i Prefetti di Prato, che si sono succeduti perché ce ne sono almeno due nel senso che hanno gestito questa faccenda, non hanno adempiuto al loro dovere, a quel punto il Ministero dell'Interno prenderà. Io no di sicuro, su questo la stia tranquillo, io, come dire, tenderei a rassicurare che non entrerei nel campo della Prefettura, di competenza della Prefettura neanche per sbaglio. Come gradisco, come dire ritengo una roba che funziona e che la Prefettura non faccia il Sindaco e viceversa e tutto quello. Perché così funziona uno Stato per come lo capisco io. Su tutto il resto, se c'è un processo, se c'è un percorso si apre, si conclude, si vede se ci sono le condanne, se ci sono le assoluzioni, quali sono le condanne, come funziona ecc, ecc, ecc, Questo è. Cioè io la vedo in questo modo, perché se un rinvio a giudizio apre la discussione, io penso si sia, speravo che almeno dai banchi del Consiglio Comunale si fosse sdoganata questa discussione e invece con una certa agitazione, con un po' di dispiacere, lo dico onestamente, si torna a discutere di una questione che, francamente, è fra ragazzetti, veramente fra ragazzetti. Io, lo dico sinceramente, può darsi mi sia scappato, può darsi perché in campagna elettorale, faccio fatica però a pensarlo di avere utilizzato mai questo tipo di strumenti nella battaglia politica perché non lo ritengo corretto, benchè mai in una situazione di una azienda che, e termino, in questo momento storico è in whitte list, è esattamente rispondente al 101%, ha tutti i requisiti per partecipare agli appalti pubblici. Punto. Quando non ce li avrà più, la leveranno e noi si leva dall'elenco fornitori. Fine.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Consigliere Capasso? Ah, Consigliera La Vita. Davo la parola al Capasso, abbia pazienza. Tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non siamo assolutamente soddisfatti. Allora, innanzitutto, Sindaco, sinceramente fare dell'ironia come ha fatto all'inizio su una questione così importante perché stiamo parlando di mafia, io ricordo che lei, quando è venuto alla manifestazione regionale dell'Associazione Libera, ha fatto un bel discorso sulla mafia, quindi l'ironia ce la risparmi. Ce la risparmi, perché qui stiamo parlando di una cosa grave, che si chiama mafia. Per cui, guardi, proprio l'ironia è veramente fuori luogo, ma proprio fuori luogo. Allora, questa interrogazione, ora, prima il collega non l'ha detto, comunque segue una interrogazione fatta dal Movimento 5 Stelle in Parlamento ed è stata chiesta una ispezione, che credo andrà a breve alla Prefettura di Firenze perché non è che noi chiediamo di fare una cosa che non lo prevede la Legge, lo prevede la legge. Davanti al rinvio a giudizio per questioni mafiose, la legge prevede che la Prefettura faccia decadere da questa whitte list. La Prefettura di Firenze è inadempiente ed è una cosa gravissima, perché appunto stiamo parlando di mafia. Poi, quando vi fa comodo alzare il telefono per chiamare il Prefetto e attivarsi non si fa, perché sarebbe ingerenza, quando vi fa comodo si può fare. Noi l'abbiamo chiesto, a maggior ragione, perché tutto legale eh, ci mancherebbe altro assolutamente legale e trasparente, la Varvarito è una società che ha finanziato la campagna elettorale di Matteo Biffoni e del Partito Democratico, ripeto legale, non c'è niente di male ed è tutto legale. Però, da un punto di vista etico e di trasparenza, che è una delle battaglie, che noi portiamo avanti a prescindere dalla campagna elettorale, Sindaco, perché a noi non interessa, non siamo in campagna elettorale, come sappiamo tutti, si vota fra due anni, quindi non siamo in campagna elettorale e queste sono cose che noi porteremo avanti sempre durante i cinque anni non in campagna elettorale. Da un punto di vista diciamo etico e di trasparenza se una società, che le ha finanziato la

campagna elettorale, risulta in questi contesti rinviata a giudizio, quindi non si sta parlando di indagini, si sta parlando di rinvii a giudizio per cose, reati gravi, reati gravi, si parla di mafia, eh noi ci aspetteremmo un attimino una presa di posizione. Poi, mica chiediamo che lei faccia il tribunale o faccia il giudice o faccia chissà cosa. Le abbiamo semplicemente chiesto, e poi non ci venga a dire che non lo sapeva perché, insomma, i giornali li leggiamo tutti, poi lei se è stato un finanziatore della campagna elettorale avrà dei rapporti, non credo che una persona venuta dal nulla si mette a finanziare una campagna elettorale di un Sindaco o di un partito, avrà dei rapporti, io non so di che genere, non mi interessa nemmeno saperlo perché, ripeto, è tutto legale e ci mancherebbe altro. Però, per autotutela e per una questione, appunto, morale di trasparenza, lei dovrebbe prendere posizione perché quello che ha fatto la Prefettura di Firenze è molto grave, perché si tratta di una azienda, che comunque abbiamo avuto anche qui in Consiglio, ci ricordiamo tutti quando c'è stata la delibera sulla questione inerti c'erano..(INTERRUZIONE)..chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie. Concluda.

CONSIGLIERE LA VITA – La società Varvarito qui, tutti i dipendenti. Quindi, a maggior ragione, lei non può fare dell'ironia e far finta di nulla e lavarsene le mani così, per tutte le ragioni, che abbiamo espresso. Grazie.

Rientrano i Consiglieri Silli, Pieri e Bianchi. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria La Vita. C'ho due interrogazioni, una della Consiglieria Pieri per l'Assessore Ciambellotti, ma rientra, e anche Berselli per la Ciambellotti, ma deve rientrare, e una di Berselli per Alessi, che anche lui rientra. Se rientrano, sennò si può passare all'ordine del giorno. Si può fare l'ordine del giorno. Sì, allora se siete d'accordo, il Consigliere Giugni, il capogruppo Giugni mi

chiedeva di anticipare, se il Consiglio è tutto d'accordo, l'ordine del giorno sulla proposta a sostegno dell'On. Fiano. Era al punto 3, cioè era successiva ad un ordine del giorno precedente, ma se va bene a tutti le anticiperei. Dopo di che ho ammesso come suppletivo un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, che ricordo che all'inizio aveva firmato come Commissione 1 la Consigliera Verdolini e alla Commissione 5 la Consigliera La Vita, che poi dopo, però, mi hanno chiesto di cancellarle dall'ordine del giorno e ne hanno prodotto uno loro. Era il suppletivo, l'avete visto tutti. Il Consigliere Mondanelli ha firmato, è firmatario, se si può parlare di questi due, io darei la parola. Ormai si è cominciato, se l'Alessi aspetta alla fine del discorso e poi si parlerà della sua interrogazione. Per quanto riguarda la Commissione 1 e la Commissione 5, chi relaziona sull'ordine del giorno Fiano? Okay. Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, chi relaziona? Consigliere Capasso. Chiedo un attimo alla Vice Presidente, volevo te, ma se può venire un attimo, io esco un secondo e poi rientro subito. Consigliere Alberti, le do la parola per la presentazione dell'ordine del giorno. Bisognerebbe fare un po' più di silenzio in aula, però. Grazie.

P. 31 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI N. 1 E N. 5 A SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. FIANO E ALTRI, PER L'INTRODUZIONE DELL'ART. 293 BIS DEL CODICE PENALE.

DISCUSO E APPROVATO CON ATTO 162/2017.

P. 1 SUPPLETIVO – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE INERENTE LA PROPOSTA DI LEGGE SUL CONTRASTO ALLA PROPAGANDA NAZIFASCISTA.

RESPINTO

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – E' acceso? Bene.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Sì, allora noi arriviamo alla presentazione di questo ordine del giorno che è stato, come dire, anche ampiamente discusso in sede di commissioni congiunte qualche tempo fa, e abbiamo portato come oggetto questo sostegno alla proposta di legge dell'On. Fiano per l'introduzione dell'art. 293 bis del Codice Penale, perché? Perché ritenevamo opportuno, come poi lo è stato di fatto, perché oggi ne discutiamo, portare all'attenzione diciamo del Consiglio Comunale, quindi della sala più importante di questa città, una discussione che, tra l'altro, in questi giorni è anche all'ordine e alla cronaca dei giornali nazionali, comunque di tutto, dell'ambiente politico, perché finalmente questa proposta di legge arriva, è arrivata in discussione in Parlamento dove, purtroppo, era rimasta ferma anche, a parere personale, anche per troppo tempo. Io riporto l'oggetto e poi faccio anche delle considerazioni in merito e questo lo voglio dire nel senso perché questa è una cosa che, come dire, ci ha colto anche, come dire, non di sorpresa, ma con grande piacere che, come dire, questo ordine del giorno sia stato sostenuto da una buona parte dei Consiglieri di minoranza e anche, ovviamente, da tutto il gruppo del Partito Democratico. Ci dispiace, poi, ovviamente, dire questo sarà anche oggetto di dibattito ora che anche i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, inizialmente, avevano aderito al nostro ordine del giorno e poi hanno ritirato il sostegno a quanto avevamo presentato. Detto questo, nel CONSIDERATO, noi diciamo che in Parlamento giace dal 20 aprile 2016 una proposta di legge dell'On. Fiano e di altri deputati che propone l'introduzione dell'art. 293 bis del Codice Penale la richiesta dei parlamentari è proprio quella di inasprire la Legge Scelba, che sanziona chiunque promuove e organizza, sotto qualsiasi forma, la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente la finalità di organizzazione del disciolto Partito Fascista, oppure chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti e metodi del Fascismo, oppure le sue

finalità antidemocratiche. In questo caso noi chiediamo come Consiglio Comunale e chiedo al Sindaco di sollecitare con tutti i mezzi possibili il Parlamento a legiferare su tale argomento e, ovviamente, portiamo pieno sostegno alla proposta di legge. Ovviamente, questo l'abbiamo fatto il 17 di maggio, quindi, come dire, precedentemente alla discussione che poi in questi giorni sta animando il Parlamento. E lo dico perché in questo Decreto Legge si modifica di fatto la normativa vigente e prevede una pena anche per i singoli, che ostentano il saluto romano e mettono in evidenza gadget di tipo fascista. Lo dico perché nel Codice Penale si va ad introdurre questo articolo che di fatto, come dire, va a completare non solo e a migliorare la Legge Scelba del '52 e poi la Legge Mancino del '93, come sappiamo nel '52 la Legge Scelba prevede come reato l'apologia del Fascismo, quindi si viene dal Dopoguerra, da una situazione del paese particolare, non sto qui, ovviamente, a fare tutti i riferimenti storici. Nel '93, con la Legge Mancino, si integra la Legge Scelba e si punisce chi diffonde idee fondate sulla superiorità della razza, sull'odio razziale, etnico, atti di discriminazione per motivi razziali, religiosi e quant'altro. Con questa proposta l'On. Fiano e i firmatari propongono di integrarlo con qualcosa che, a parere, nostro, entra veramente nel merito. E quando si dice entra nel merito è perché, per esempio, se si va a trovare, come dire i dati che sono stati commissionati, per esempio, dall'ANPI, dal Partito Indipendente e anche dati che arrivano dalle forze dell'ordine, dalle forze di polizia postale, si vede che dall'inizio dell'anno ad oggi si passa da 2.700 pagine, per esempio, sui network come Facebook, che inneggiano non solo al Partito Fascista, ma che, come dire, si moltiplicano anche messaggi, che sono estremamente, non sono secondo me neanche opinabili, nel senso, ma sono messaggi di istigazione all'odio contro gli immigrati, contro chi è diverso, insomma, ovviamente, non sono io, certo, che devo descrivere cosa parlano, come parlano liberamente certe pagine Facebook in particolare, ma comunque in queste pagine si creano gruppi dove, come dire, si fomenta all'odio, all'istigazione razziale e quant'altro. Si arriva a giugno che siamo a 3.750 pagine, ma non è quello, non è il problema dei numeri. La discussione, che viene fatta in Parlamento, è che finalmente c'è una proposta di legge che va, come dire, a coprire quella fascia grigia, che è, come dire, un sostegno quasi velato a parole, a sentimenti, ad un cavalcare anche un odio, anche in un momento storico così delicato di questo paese, prima

parlavamo di immigrazione, ma si potrebbe parlare anche di altre cose, che riguardano, per esempio, i temi che riguardano la libertà di scelta, si parla degli omosessuali, di tante, della libertà. Proprio nel Consiglio precedente abbiamo dato sostegno ad una mozione, ad un ordine del giorno del movimento 5 stelle sulle droghe leggere. Quindi, come dire, questa proposta di legge va, come dire, ad inserirsi in un contesto, che è quello che, ovviamente, non poteva esserci con la Legge Scelba del '52, ma neanche nel '93 con Mancino. Cioè si inserisce, in particolare, nell'inasprire quelli che sono, ovviamente, finalmente dico anche i singoli gesti e vieta comunque la vendita dei gadget, il saluto romano anche nei gesti, nella gestualità. Ma, finalmente, come dire, si passa anche finalmente ad introdurre il reato penale mi pare da 6 mesi a 2 anni e aumenta di 1/3 se questo viene fatto, propagandato nei social network.

Quindi, su questo noi, come dire, dal punto di vista legislativo diamo pieno appoggio, ma la riflessione deve essere ovviamente più grande. Ma rispetto a quella che è la responsabilità della politica e qui mi permetto, anche in questo Consiglio Comunale, nella storia di questa città, che è, come dire, segnata da un antifascismo che sta dentro un modo anche, come dire, la storicità di questa città che, come dire, ci impone una discussione seria e anche una vera presa di posizione su questi temi. Perché qualcuno dice: ma si a toccare il reato di opinione e le opinioni, la libertà di opinione. Qualcuno ha detto è una proposta di legge liberticida. Beh, noi, su questo lo vogliamo dire chiaro, lo vogliamo dire chiaro: il Fascismo, o comunque tutto ciò che oggi è riproponibile in epoca moderna, non simboli che richiamano, solo i simboli che richiamano il ventennio, ma quelle che sono le modalità per chi si arriva anche ad atti discriminatori, non è una ideologica tollerabile, ovviamente in un paese moderno, democratico e civile com'è questo paese, com'è l'Italia e questo lo vogliamo ribadire in questo Consiglio Comunale e il Fascismo non è una opinione, è reato in questo paese. Non è opinione. In una considerazione fatta su un giornale nazionale, su Repubblica mi pare, o sul Corriere della Sera, di Smuraglia, che è Presidente dell'ANPI, di cui io non condivido alcuni passaggi, anche rispetto a determinate posizioni del passato, ma dice una cosa chiara: il tema della libertà di opinione è un tema, che va tutelato. Occhio, stiamo attenti quando si parla di questo

tema, ma su questo non possiamo fare passi indietro, non possiamo permettere, chi fa politica in maniera seria, che si possa, come dire, pensare che un giorno qualcuno possa dire anche chi è omosessuale va perseguito perché è omosessuale o perché, come dire, come se le opinioni, c'è un recinto su cui si, ma lo prevede la nostra Costituzione, c'è un limite a quelle che sono le opinioni. E questo limite è, in questo caso, ovviamente ci sono delle leggi vigenti non è che si può, come qualcuno probabilmente dirà, va beh ma leggi ci sono di già, basta applicarle. No, lo vogliamo ribadire: questa legge va ad integrare, ovviamente, delle parti legislative e lo ridiciamo, lo ridiciamo con forza, poi mi riservo eventualmente anche dopo, se è possibile, anche di dire qualcos'altro, che per noi il Fascismo non è una opinione, è un reato ed è un reato dal '52. Quindi, in questo caso, noi diamo pieno sostegno alla proposta di legge dell'On. Fiano e spero che qualcuno prenda anche posizione dai banchi della minoranza rispetto ad attacchi, che ha avuto personali l'On. Fiano, che al netto della parte politica ha una storia. Ha una storia importante, di cui io penso che un parlamentare, che tra l'altro l'ha attaccato sui network avesse..e vado a concludere, di chiedere scusa pubblicamente a chi è stato, a chi anche ha subito per la storia familiare, per quello che ha rappresentato anche, per esempio, per la comunità ebraica italiana, ma al netto di questo io credo che questo Consiglio Comunale abbia l'obbligo di dire chiaramente, e lo farà anche prossimamente con, come dire, qui mi rivolgo direttamente al Sindaco, ad una richiesta, che è stata fatta anche al Sindaco stesso, alle commissioni competenti che ne hanno discusso, anche dove la legge ce lo permette, ad una modifica anche del nostro regolamento rispetto alla concessione degli spazi, perché noi, per noi quella non è una opinione, che va tutelata. Il Fascismo per noi è reato e va perseguito.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Alberti. Do la parola al Consigliere Capasso per spiegare l'ordine del giorno inerente la proposta di legge sul contrasto alla propaganda nazifascista.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, ho sentito la spiegazione dell'ordine del giorno del PD, cioè comune delle due Commissioni. Per quanto riguarda il discorso firme, poi saranno le mie colleghe a spiegare nel merito il perché le abbiamo ritirate. E ho letto con attenzione anche l'ordine del giorno. Una piccola precisazione al collega Alberti: quando si citano, si raccontano dei fatti, però arriviamo fino in fondo e specifichiamo chi e cosa ha detto quello che poi ha fatto lei nel suo discorso come esempi. Comunque, ad ogni modo, poi ci sarà tanto modo di integrare e riparlare. Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno alternativo intanto per quello che citava, appunto, prima il collega Alberti: che si è aperta ora una discussione, approvata nelle varie commissioni della Camera. La discussione in Parlamento, per cui già mi trovo un po', come dire, perplesso sul portare avanti questi ordini del giorno visto che già l'unico punto, che voi avete chiesto nel dispositivo, ovvero sollecitare il Parlamento a, diciamo, smobilitare l'iter affinché si legiferi su questa finalità, ovvero la proposta di Legge Fiano, in realtà c'è già in essere. E quindi abbiamo prodotto quest'altro ordine del giorno, che vado a leggere per intero, è veramente cortissimo a cui vi chiedo ovviamente di fare una riflessione, non fermarvi semplicemente al lavoro svolto in commissione di cui io, va beh, non sono un membro né della 1 e né della 5, ma che comunque apprezzo. Voi avete prodotto questo dispositivo che, a nostro avviso, risulta essere insufficiente.

Dunque, in Parlamento è stata depositata una proposta di legge a firma del Deputato del Partito Democratico, Fiano, che propone l'introduzione dell'art. 293 bis del Codice Penale. La proposta di legge, sopra citata, prevede l'introduzione nel Codice Penale dell'art. 293 bis atto a punire chiunque propaga le immagini o i contenuti propri del Partito Fascista, del Partito Nazional Socialista tedesco. Tale proposta di legge tuttavia, è stata criticata da diversi giuristi, che indicano nelle disposizioni di tale legge una norma non necessaria, visto che esistono già due leggi in vigore che puniscono l'apologia di Fascismo. Questa legge si andrebbe quindi a sovrapporre alla legge che, appunto, ha citato il collega Alberti, Scelba e Mancino. Infatti i comportamenti previsti in esse, come la manifestazione di propaganda e il saluto romano, come ricordato tra l'altro dalla Corte di Cassazione, sono già punibili da queste due leggi. Ricordo che la proposta di legge in oggetto non distingue tra

prodotti propagandistici e prodotti storico-artistici. E, tra l'altro, ho visto via, via che si intensificava la discussione in Parlamento, tutta una serie di caricature, vignette ecc, che, insomma, sarebbero state il futuro dell'applicazione di questa legge con degli esiti un po' ridicoli. Io lo dico per i colleghi, che richiedono l'attivazione dell'iter parlamentare per questa legge, di leggerla magari perbene.

Considerato che la Legge Mancino, vigente dal '93, sanziona i comportamenti legati all'ideologia nazifascista, che incitano alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, religiosi od altri ancora.

Che l'apologia di Fascismo, prevista dalla Legge Scelba del 1952, punisce chi prevede ed organizza, organizzati sotto qualsiasi forma la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e persegue le finalità di riorganizzazione del disciolto partito Fascista. Oppure chiunque pubblicamente esalti esponenti principi, fatti o metodi del Fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Quindi, non so lei, Consigliere Alberti, a chi si riferiva, ma già quello che lei ha appena detto, che dovrebbe essere nelle more di questa proposta, c'è già. Per cui, abbiamo cambiato il dispositivo chiedendo in questo ordine del giorno, di sollecitare il Parlamento affinché si possa coordinare la norma con leggi esistenti, che puniscano già questi comportamenti, come la Legge Scelba e la Legge Mancino, come peraltro tra l'altro ribadito dalla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, in particolare prevedendo l'aggravante per avere commesso il fatto con strumenti informatici e telematici nelle suddette leggi senza intervenire con una nuova fattispecie penale. Nonché a modificare la proposta in oggetto, in modo che non sia applicabile quanto i contenuti o i beni abbiano unicamente carattere storico, culturale, artistico o architettonico. Questo l'abbiamo aggiunto perché, appunto, ce l'aspettavamo: nella discussione qualcuno ha fatto la distinzione tra opinione e reato. Quindi, è ovvio che vanno tutelate queste cose. In una discussione un po' più ampia, io credo che queste specifiche e queste modifiche, per evitare di fare una legge inutile, nuova o un reato inutile nuovo, visto che è già previsto, debbano essere fatte. Quindi, nulla, questo è il nostro ordine del giorno, che vi chiediamo comunque di analizzare e, qualora venisse votato, chiediamo alla Presidente del Consiglio di trasmetterlo alle Commissioni, che ne stanno, insomma,

guardando un po' le more in particolare la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, a tutti i capigruppo presenti in Parlamento. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie signor Presidente. Come io sono abituato a fare, purtroppo è un vizio, a me piace in quest'aula parlare di politica, non di mode del momento, e non di proposte fatte in maniera estemporanea per coprire questa o quella difficoltà di un partito piuttosto che di un altro. Guarda un po' la legge, la proposta di Legge Fiano giace da un anno nei cassetti, la si tira fuori in questo momento in cui, casualmente, c'è la necessità di distogliere l'attenzione, quando non c'è una necessità assoluta di normare questa cosa. Perché, chi mi ha preceduto, ha già abbondantemente spiegato che ci sono delle norme, che, sostanzialmente, vietano l'apologia del Fascismo e di fatto la stessa Costituzione giustamente dico io ne parla. Però, se si comincia a voler definire un qualcosa, come dire, in maniera politicamente assoluta, non una opinione, ma un reato, allora dico io: mi sta bene, ma interrogiamoci allora ancora su altre correnti politiche o dottrine politiche perché, per quanto mi riguarda, è più reato l'anarchia che non il Fascismo. E' più reato chi non riconosce lo Stato e nessuna forma di norma dello Stato, che non il Fascismo stesso. E, badate bene, io non ho nessun tipo di problema a definirmi contro una certa realtà e ovviamente contro a tutto quello che è successo, però delle proposte buttate là nel mezzo, in questo momento storico, non fanno di niente, fanno di poco. Che bello sarebbe stato se l'80% dei partigiani fossero stati antifascisti anche durante il ventennio. E invece solo un 20%, probabilmente, lo era. Che bello sarebbe stato se tutti gli antifascisti avessero combattuto per la libertà e, invece, una parte di loro combattevano per andare sotto un'altra tipologia di dittatura. Che bello sarebbe se nel 2017 si riuscisse, tutti insieme, in nome di una collaborazione trasversale e repubblicana, a superare certi, come dire, certe realtà, certi imprinting dati. Non si può in un momento, in cui la Sinistra si sta sbriciolando, solamente per ricompattare

la Sinistra, cominciare a gridare i fascisti, i fascisti, perché è irrispettoso verso chi ha combattuto realmente contro i fascisti. Lo è assolutamente in un momento in cui c'è necessità, da una certa parte di Sinistra, di strizzare l'occholino ad un'altra parte di Sinistra, si ritira fuori i fascisti. E poi c'è un po' di problemi perché io mi domando l'On. Fiano che, come tutti noi sappiamo essere ebreo, come consideri i propri compagni di partito che gli ebrei li considerano dei fascisti perché sono pro Palestina e anti Israele. E questa è una cosa che all'interno della Sinistra Italiana, dopo cinquant'anni, andrebbe chiarita. Perché non si può essere antifascisti pro ebrei, salvo quando c'è da andare in piazza a manifestare per la Palestina. No, è inutile che tu faccia in questa maniera, perché è un problema annoso! Eh no! E' un problema annoso, tant'è che non tutta la comunità ebraica è assolutamente compatta nel vedere certe proposte di questo tipo perché, a volte, hanno troppo il sapore di strumento politico e non realmente ideologico.

La proposta dell'On. Fiano è una proposta che va verso la libertà? No, non lo è. Non l'ho detto io che la peggiore forma di Fascismo, in certi casi, è stato l'antifascismo. Lo stesso Togliatti, durante l'Assemblea Costituente, ebbe a dire: calma compagni! Non esagerate, altrimenti rischiate di essere peggio dei fascisti. E allora dico io: Silli è fascista? No, non è fascista. Però ho due nonni, uno era antifascista democristiano, e uno era fascista. Forse dovrò andare in galera per questo? E' una legge addirittura retroattiva. Perché qui se ne sta parlando in dei termini assurdi. Cioè noi stiamo parlando di sanzionare il possesso di materiale che si rifà al ventennio. Ma ragazzi, ma stiamo scherzando? Nel terzo millennio, in occidente, nell'Europa degli Stati si punisce uno perché ha una cartolina di Farinacci, piuttosto che di Graziani o di Mussolini? Ma sono passati settant'anni! Cioè io ho letto oggi un intervento interessantissimo su La Nazione, che riporta una frase di Pasolini, che fa riflettere. Cioè Pasolini non era proprio il prototipo del fascista, no? Siamo tutti d'accordo. Cioè Pasolini è stata una persona, che ha avuto dei problemi in vita perché non allineato, come si suol dire. E Pasolini diceva: buona parte dell'antifascismo di oggi o è ingenuo o è in malafede perché dà battaglia ad un fenomeno morto e sepolto, archeologico appunto, che non può più far paura a nessuno. Insomma, un antifascismo di tutto riposo. Eh, è facile fare gli antifascisti oggi. E' facile fare gli

antifascisti di tutto riposo. E' facile fare gli antifascisti perché il Fascismo non esiste più. Come è facile dare contro a certi dittatori stando comodamente seduti a casa propria. E c'è una bella differenza tra chi combatte in Venezuela contro Maduro e chi invece fa i tweet da Madrid o da Londra o da Roma. E io bisogna che questa cosa la riconosca. E il PD è in difficoltà, ma è in difficoltà anche il nostro paese, e mi domando io: è il caso di aggiungere una legge, che può avere un senso eh, non mi fraintendete, non è che io sono contro a priori, che di fatto è un doppione di cose già esistenti, è utile al paese andare ad intasare le procure, la polizia, la polizia giudiziaria, cioè con tutti i problemi che abbiamo, ma io posso, Sapia, compagno Sapia, io ti prendo sempre ad esempio, io posso intasare le procure perché il Sapia della situazione vede un busto del Duce a casa del nonno del Silli della situazione e fa una denuncia in procura? Ragazzi, ma voglio dire, ma non ha senso dopo settant'anni. Non mi risulta siano state fatte leggi apposite per sanzionare qualsiasi forma di pensiero, che fa riferimento ad altri dittatori. Non mi piace dire più sanguinari, perché il sangue è uno solo, non c'è più o meno sanguinari. La dittatura è dittatura. Però, francamente, non lo so, mi sembra un volere incaponirsi su una parola d'ordine, e vedo vu fate così con la testa, e quelli che fanno più così con la testa sono proprio quelli della Sinistra del Pd, che sono stati soddisfatti da una proposta di questo tipo che, tutto sommato, ricompatta il PD in questi ultimi giorni della loro vita. Detto questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..detto questo, detto questo, ma amici, amici, amici e compagni, amici democristiani, compagni i comunisti, ma dico ma io non sono a dire sì, no, facciamo la guerra, tiriamoci le seggiolate ecc, ecc, ecc, probabilmente è un po' eccessivo il bagnino, che abbiamo visto in questi giorni, che fa la spiaggia fascista, siamo tutti perfettamente d'accordo, ma è altrettanto eccessivo un dibattito politico su scala nazionale. Cioè non siamo nel 1947, ragazzi! Questo paese è in ginocchio! Ma di che cosa si sta ragionando? Poi, se vogliamo, come dire, usare questo argomento per riempire delle sale del dibattito politico, ormai vuote da vent'anni, perché c'è ancora chi è attaccato a queste parole d'ordine, fatelo! Però, a mio avviso, è assolutamente inutile perché delle norme ci sono già. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Ho iscritto a parlare il Consigliere Rocchi. Grazie Capogruppo. Lombardi, La Vita, Sapia.

CONSIGLIERE ROCCHI – Allora, ho ascoltato prima presentare l'ordine del giorno alternativo dal Consigliere Capasso, che, sinceramente, mi ricordava, mi ricordava Ciriaco De Mita in certi passaggi, non solo per la confusione di alcuni concetti, ma principalmente perché era, lui era bravissimo nell'arte di giustificare, utilizzando tutto il repertorio politico e possibile del politichese, per cercare di giustificare posizioni politiche da sostenere e, quello che ha fatto Capasso, non è nient'altro che tentare con tutta l'argomentazione da Prima Repubblica, che Capasso è riuscito ad apprendere in questi, spero da noi tutti, e soprattutto dal Consigliere Silli, in questi primi anni di esperienza politica, per giustificare qualcosa che in politica, in realtà, è molto più chiaro di quello che è stato raccontato. E cioè quel salto mortale, carpiato all'indietro che serve quando si firma un documento e il giorno dopo, per colpa di una posizione, che cambia al livello nazionale, o semplicemente ci si accorge di una posizione che cambia al livello nazionale, qui al livello locale i Consiglieri..

PRESIDENTE SANTI – E' iscritto a parlare, sicché.

CONSIGLIERE ROCCHI -.i puri Consiglieri del Movimento 5 Stelle tutte le volte che il PD fa le cose ci dicono è perché ve l'ha detto Renzi, perché ve l'ha detto Rossi, perché ve l'ha detto questo e quest'altro, adesso su ordine espresso di Casaleggio ritrattano, e addirittura ritirano le firme da un ordine del giorno già, già presentato e depositato. E', ovviamente, un ordine del giorno non che, come ho sentito dire da Capasso, noi avevamo scritto, un ordine del giorno che noi, noi nel senso come PD, che noi tutti come Commissione 1 e 5, compresi voi, compresi voi avevate scritto e deciso di firmare. Un ordine del giorno che serve, semplicemente,

non è che chiede una cosa, voi avete chiesto, va beh, avete cercato di giustificare in maniera abbastanza divertente il vostro dietrofront, dicendo insomma, parlando della questioni culturali, insomma delle inezie che avete voluto inserire nel testo per giustificare il dietrofront, ma il vostro obiettivo è un altro: è quello di mandare un messaggio ad un elettorato che, probabilmente, in parte vi vota, che è anche in parte costituito da dei nostalgici perché, altrimenti, non si spiega questo cambiamento di atteggiamento. Probabilmente, Casaleggio avrà fatto un sondaggio, avrà visto che ci sono, che so, un 5% del vostro elettorato che c'ha i busti di Mussolini in casa, e voi pensate: lanciamo un messaggio a questo elettorato e diciamogli, anche se poi non è vero perché non è il testo, mandiamo il messaggio che noi la legge, la legge..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh! Siete iscritti a parlare, quindi. Fuori microfono no.

CONSIGLIERE ROCCHI -.l'inasprimento della legge sul reato di apologia di Fascismo non la vogliamo e, probabilmente, questo messaggio, questo messaggio arriverà. In realtà, ci sono diciamo delle posizioni in cui in politica, secondo me, è bene prenderle anche se non c'è un tornaconto elettorale e questo è un momento dove, secondo me, invece c'era bisogno di fare qualcosa, non tanto perché questa sia una legge che può risolvere tutti i problemi, che ci sono nel mondo, anche della deriva populista, violenta e razzista che c'è in questo momento di ritorno nel nostro paese, ma sicuramente lancia un messaggio molto diverso dal vostro, che solletica alcuni atteggiamenti, lascia un messaggio diverso: cioè lancia un messaggio che in un momento dove c'è questa fase e questo ritorno e questa riemersione di neo fascismo, lo Stato dice: noi ci mettiamo di traverso, noi ci opponiamo. E' una risposta dello Stato, che, ovviamente, nei termini pratici ha una rilevanza relativa, ma rende chiara la posizione dello Stato. C'è un ritorno di questi fenomeni, c'è una risposta dello Stato. A questa risposta dello Stato voi proponete, invece, l'occholino a quella parte là. Ed è, ovviamente, una scelta che lo Stato fa decidendo di intervenire rafforzando misure, che già ci sono. Voi, ad un certo punto, dite: tutto

quello che può essere fatto è già tutelato dalle leggi vigenti. Ora, io vi ricordo che queste leggi vigenti, una del '93, una del '52, mi risultano esistenti anche prima della vostra firma sotto questo ordine del giorno. Quindi, questo concetto se era così, diciamo, dirimente, l'avreste potuto esplicitare credo prima. In realtà, questa proposta di legge prova a dare, a dare una risposta probabilmente insufficiente, ma senz'altro una risposta, ad un, al ritornare di un fenomeno che il Silli, il Consigliere Silli dice di cui non dobbiamo avere paura. Io, in realtà, più che frequento i social, ma non solo, più che frequento delle discussioni che magari originano da delle false notizie, che girano sui social, ma che poi vengono nelle strade, vengono tra le persone in carne ed ossa, io sinceramente mi incomincio a preoccupare, perché ci sono dei concetti, che anche se non sono esplicitamente fascisti, il Fascismo lo ricordano molto. E, secondo me, sia con un buon lavoro nella scuola e nella propaganda pubblica, di quelli che sono i nostri valori civili, che anche in alcune disposizioni di legge, secondo me, bisogna incominciare a porsi il problema di come si combatte questo fenomeno di ritorno. Ovviamente, si riguarda il Fascismo, non riguarda altro, accomunare altre cose è antistorico, principalmente perché il divieto di ricostituzione del Partito Fascista esiste nella Costituzione ed esiste già nel Codice Penale, non esiste alcun divieto di prendere una posizione su quello che succede in Israele, come ho sentito, non c'è nessun divieto di Comunismo né di costituzione di partiti che ricordano il Comunismo, anche perché ricordo che il Comunismo la Costituzione, il Partito che allora si chiamava comunista, e che si ispirava a dei valori del Comunismo, questa costituzione non solo l'ha firmata, l'ha scritta, ma, ad un certo punto storico, importante del nostro paese, ha deciso di lasciare i fucili, che erano pronti nei granai e nei fienili, ha deciso di lasciarli lì e di invece impegnarsi nella costruzione di quella Repubblica democratica, dove vige un sistema liberale, dove tutte le persone si possono esprimere e che è l'unico che tutela veramente la libertà di opinione, che è quello in cui viviamo adesso. Questo è il Comunismo. Il Fascismo è vietato dalla Costituzione e dalla nostra legge, già adesso. Chiediamo solo di punirlo a dovere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Rocchi. Avrei bisogno di chiedervi una cortesia: siccome il capogruppo Giugni deve poi andare via, avrei iscritto altre persone, posso farlo parlare prima di andare via? Sì, è questo che io chiedo. Allora, le do la parola. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie. Grazie Presidente. Mah, io è sempre difficile parlare di questi argomenti perché come già la riflessione, che ho fatto, in un Consiglio Comunale dell'anno scorso, che riportava i temi di questo tipo, è che questi sono temi strumentali, pieni di buche, pieni di falle, per cercare di fare uscire dai componenti del Centro Destra qualche parola in più o qualche parola sbagliata da poi poter essere strumentalizzata in altro modo. Quindi, io voglio partire dalla mia riflessione astenendomi dal parlare della storia del Fascismo e da entrare nei particolari, che tutti conosciamo, ma dalla necessità di questa legge. Le leggi nascono, solitamente, da necessità sociali o da cambiamenti anche di tali necessità, che nel tempo, appunto, variano. Su questa io fatico a trovare una necessità se non una necessità puramente politica perché io, sinceramente, fuori, quando vado in giro nelle città, quando vado in giro anche nella nostra città di fascismi ne vedo tanti, ma non legati alla ricostituzione del Partito Fascista, di comportamenti fascisti ne vedo tanti. Vedo tanti soprusi. Vedo tanti soprusi quotidiani fatti sui cittadini. Mah, sinceramente, fatico a vedere i cortei nazifascisti o il pericolo di una ricostituzione del Partito Fascista. Quindi, qual è la necessità di questa legge? E' una necessità politica. E' una necessità politica a cui il Partito Democratico ricorre sempre quando ha la necessità di ritrovarsi in qualcosa, e mai come in questo momento, in cui il Partito Democratico non si ritrova più nel sostenere con la CIGL e con i vari sindacati la tutela dei lavoratori, non si trova più ad anime diverse sui fondamenti, che hanno unito la difesa sociale e che sono sempre stati portati a bandiera, l'unica cosa che gli rimane, vediamo se con il Fascismo ritiriamo fuori la paura del Fascismo per vedere se si riesce finalmente a ricompattarsi su qualcosa o avere idee simili su qualcosa. Questa è l'unica necessità di questa legge, ed è per questo che, sinceramente, da questa parte si può essere indignati, perché con tutto, con tutto quello che c'è da fare in Parlamento, con tutte le attenzioni sui fascismi veri, che ci

sono in giro, sulla violenza, con tutte le necessità che ci sono di legiferare su tanti argomenti economici, sugli argomenti, anche della parità sociale, sugli argomenti dell'immigrazione, di che cosa andiamo a parlare anche nei Consigli Comunali? Del Fascismo. Del Fascismo come se ci fosse bisogno di inasprire le pene perché non è così, lo sapete anche voi che non c'è questa necessità di inasprimento di una legge. E' in Costituzione, è nelle norme della Costituzione, tutti quanti noi ne facciamo parte. Tutti quanti aderiamo alla Costituzione, tutti quanti siamo antifascisti. Non c'è bisogno sempre della velata minaccia, ma allora se voi, perché questo ottiene eh, questo è lo scopo che volete ottenere. Ma come? Noi abbiamo idee diverse, certo su questo ordine del giorno, ma non perché siamo fascisti e voi siete antifascisti. Perché riconosciamo una strumentalità politica che non mi piace, anzi che disprezzo! Perché va proprio contro! Usa quello che il Fascismo ha fatto, tutte le cose tremende, per altri scopi, scopi politici! Spiccioli per ricompattare o andare a cercare un voto in più! Questo è! E per questo siamo indignati. E non ce la fate a portarci a dire, non ce la fate a portarci su questo campo. Sempre tenendo, come ha fatto appena il Presidente Rocchi, sempre con la velata minaccia siete contro. Allora, vorrà dire che, in fondo, in fondo, se siete contro, forse, qualcuno di fascista ce l'avete dentro. Oppure, in fondo, in fondo tanto antifascisti non siete. Basta! Non è più questo il modo di fare politica! Ma anche voi dovete andare oltre, le avete le risorse per andare oltre a questo, ve l'ho già detto l'altra volta, le potete avere, trovatele. Trovate le risorse per ricompattarvi su ideali veri. Guardate, preferirei vi ricompattaste sulla CGIL o su cose, sui sindacati o sul sostegno, su un certo tipo di sostegno, che avete dato fino all'avvento di Renzi alla vostra base elettorale e che ora è cambiato. Non è che lo preferirei, perché io la penso completamente diversa, lo troverei forse più giusto o più, ma qui basta. Basta. E' finito il periodo. E veramente fate, fate torto a chi veramente ci ha rimesso la vita, usando queste cose strumentalmente in un momento che siete allo sbando al livello politico, allo sbando interno dico, eh. Perdonatemi, fra virgolette, perché è un giudizio. Ma che avete questa grossa necessità. Basta, basta è l'ora di, sinceramente, di pensare ad altro. E' l'ora di pensare ad altro. E per questo che siamo contrari, non andiamo sui giri di parole e, veramente, basta. Ma anche non mi porterete neanche a dire quello che ho sentito dire: allora, anche contro il Comunismo bisognerebbe fare la stessa cosa, mettere al

bando perché è stato. Noo! Fine! Basta! La politica è diversa non ci sono questi. Parliamo d'altro, parliamo delle cose vere, parliamo dei problemi veri. In Parlamento come nei Consigli Comunali facciamo degli ordini del giorno da portare anche in Parlamento per esigenze vere e, sinceramente, marchette all'ANPI per riportarli dentro, allora presentate questo ordine del giorno in un modo. No, basta! Basta! Perché veramente togliete di rispetto a chi ha sostenuto una guerra a quei tempi anche e ha perso la vita, togliete di rispetto prima a loro con questa strumentalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Ho iscritto a parlare la Consigliera Lombardi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera. Buonasera a tutti, ringrazio il Presidente per avermi dato la parola. Allora, intanto, volevo rispondere al Consigliere Giugni che non è inutile questa nuova, a mio avviso, questa nuova e io intendo dare un giudizio sul merito, strettamente sul merito e non su considerazioni d'altro genere, su strategie del PD ecc. E mi sembra anche giusto, siamo qui chiamati a dare sul merito, diciamo, un giudizio per mio avviso.

Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Silli, io, ecco, non lo condivido perché sminuisce gli episodi, sminuisce il suo intervento, le sue parole sminuisce gli episodi di propaganda fascista, del fascismo e del non fascismo, che si sono avuti anche di recente nella nostra città: Etruria 14, proprio di recente, è andata sui giornali ad elogiare, ha fatto una manifestazione, una serata elogiando le SS e le loro gesta. Quindi, perché dire che questo problema non esiste, sottovalutarlo in questa maniera? non è vero che non si deve avere paura, comunque non ci si deve preoccupare di questo, a mio avviso. Poi, per carità, tutte le opinioni si possono accettare, diciamo, nel rispetto reciproco. Intanto, voglio fare una considerazione: mi preme a me ricordare a tutti che la nostra Repubblica è democratica e antifascista e non è possibile, proprio appunto per questi episodi, che anche ho detto, abbassare la

guardia sul Fascismo. E vorrei ricordare, come ha ricordato il Consigliere Alberti, un episodio proprio gravissimo, l'attacco antisemitico fatto dal parlamentare, l'On. Massimo Corsaro, ex missino, ora nel Gruppo Fitto, credo, che ha usato delle parole veramente disgustose, inammissibili per tutti, ma specialmente per un parlamentare, che dovrebbe dare l'esempio veramente. Cioè dimostrano proprio quanto può essere facile, invece, esprimere e portare avanti e fare la propaganda del Fascismo e non c'è per niente, e non c'è niente da sminuire se lo fa un parlamentare in maniera volgare in questa maniera. E poi vorrei anche dire che ho letto vari commenti, anche qui stasera qualcuno, ma insomma soprattutto sui giornali, in cui si parla, no ho letto dove si parla, a proposito della Legge Fiano, di opinioni. Anche la prima pagina de La Nazione "processo alle opinioni", per me è vergognosa, perché non si tratta, per me, di opinioni quando si parla di Fascismo, ma si parla, qui si è detto, hanno detto reati, io dico crimini, crimini, uso questa parola, crimini all'umanità, crimini storici ed è bene dare i giusti termini alle cose. "Il Fascismo è l'esatto contrario di tutto ciò che è scritto nella nostra Costituzione." Questo lo ha affermato il Presidente Mattarella, io lo condivido. Le idee di violenza, di razzismo, di discriminazione non devono più tornare. E Smuraglia, che è Presidente dell'ANPI, afferma che comunque occorre grande consapevolezza, non si può solo, diciamo, affrontare il problema con delle leggi. Grande consapevolezza perché le leggi appunto non bastano, perché occorre coltivare una coscienza collettiva. Qualcun altro ne ha parlato anche di questo, e io sono d'accordo, antifascista perché ci sono in gioco delle questioni culturali e grandissime. Per esempio, a mio avviso, sarebbe bene che si conoscessero bene i tanti episodi che sono accaduti nel passato durante la Seconda Guerra Mondiale. Faccio un esempio per tutti: le torture effettuate dalla banda Carità, presso Villa Tristi a Firenze, ospitati erano in una villa, nei locali che erano occupati dalle SS.

Si è detto che è una legge inutile perché ci sono già le leggi. Ma, però, talvolta è accaduto che le leggi, alla Scelba del 1952 e quella di Mancino del 2013, sono state sottovalutate. Sono state applicate anche dalla magistratura con una certa discrezione. E con la proposta, invece, di Legge Fiano si vuole completare le precedenti leggi, in modo da rimuovere ogni incertezza da parte dei giudici.

Soprattutto è preoccupante la diffusione, sempre maggiore, sul web di contenuti fascisti e anche neofascisti. Aumentano, per esempio, sempre più le pagine dedicate a questi temi, a questa diciamo propaganda, all'apologia del fascismo e razzismo su Facebook per esempio. E' una cosa anche risaputa questa.

Leggendo la premessa dalla Legge Fiano, all'articolo, che viene proposto per introdurlo nel Codice Penale, io appunto, così, ho appuntato delle frasi, degli aspetti, che mi sembrano anche giusti riferire. Cioè l'obiettivo della proposta di Legge Fiano è quella di delineare una nuova fattispecie, che consente di colpire alcune condotte che, individualmente, perché la Legge Scelba parla di associazioni, di gruppi, che individualmente sfuggono alle normative vigenti. Ci sono comportamenti più semplici, estemporanei, che sembrano sfuggire. A volte il saluto romano che non essendo, dice Bolti, necessariamente a ricostruire il Partito Fascista, non sempre, a volte sono sanzionate, a volte non sempre, sono sanzionate. La Corte di Cassazione nel 2014, con una sentenza, ha confermato che il saluto romano è un gesto perseguibile dalla legislatura vigente, ma alcuni tribunali, per esempio, hanno fatto assolto fatti del genere. Per esempio, il Tribunale di Livorno nel 2015, si riporta questo anche nella premessa, ha assolto un episodio del genere perché, di per sé, non sembrava punibile. Quindi, si nota quindi, con le attuali norme, con le attuali leggi, che gli orientamenti non sono uniformi e c'è, insomma, una diversità anche nel giudicare da parte della giurisprudenza. Io non so se qualcuno, mi sembra l'abbia già letto, si potrebbe anche rileggere l'articolo, ma insomma tanto l'abbiamo abbastanza spiegato. Io voterò a favore dell'ordine del giorno, che era stato proposto dalle Commissioni 1 e 5, sperando che la Legge Fiano vada in porto. Sono anch'io, come ha detto il Presidente, scusate il Capogruppo Rocchi, dispiaciuta che i due Consiglieri, che avevano in sede di commissione, avevano apportato la firma all'ordine del giorno, poi l'hanno ritirata e mi dispiace che, certamente, la libertà, la libertà diciamo si può in libertà si può anche cambiare, per carità, parere. Però, poi, si giudica sulla coerenza le persone che fanno questo, cioè cambiano, per carità in tutta libertà e con tutta legittimità, e poi criticano gli altri di seguire i dettami dall'alto dei propri gruppi, quando fanno lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Grazie Consigliera Lombardi. Ho iscritto a parlare la Consigliera La Vita. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, innanzitutto, mi spiace che la discussione, da parte di alcuni, soprattutto per quello che riguarda il capogruppo Rocchi, come è nel suo stile, sia scaduta in una gara, diciamo, a chi è più antifascista dell'altro. Io penso che qui siamo tutti antifascisti e non ci sia bisogno di dirselo, sottolinearselo o trasformarlo in una gara, che è veramente di una tristezza infinita, ma dicevo appunto a questo stile siamo ormai abituati. Allora, io e la mia collega Verdolini abbiamo ritirato la firma dall'ordine del giorno che, tra l'altro, volevo dire al capogruppo Rocchi, che non abbiamo scritto noi, l'ha scritto la Consigliera Sciumbata, certo l'abbiamo firmato, l'abbiamo scritto, questo per correttezza. E l'abbiamo ritirato perché, come sapete, perché se n'è parlato tanto sui giornali e sulle TV in questi giorni, il Movimento 5 Stelle, studiando e leggendo la legge, cosa che noi, lo dico in totale onestà, non avevamo fatto, e quindi in buona fede avevamo firmato l'ordine del giorno, ha ritenuto di, appunto, bocciare tramite un parere consegnato alla Commissione, bocciare il testo di legge semplicemente perché, come ha spiegato il mio collega Capasso prima, è una legge che è scritta male e che quindi non risolve il problema, ma, diciamo, lo complica. E questo non lo dice solo il Movimento 5 Stelle, ma l'hanno detto numerosi giuristi perché, appunto, va in contrasto con quello che prevede la nostra Costituzione, ovvero la libertà di pensiero e di espressione. Cosa che, tra l'altro, ci tengo a dirlo, perché è tutto a verbale, noi avevamo già espresso, sia io che la mia collega Verdolini, nelle commissioni, quando si è affrontato l'argomento, avevamo già espresso la nostra perplessità, perché, appunto, abbiamo ritenuto, cioè ritenevamo che questa cosa cozzasse un po' con quello che, appunto, prevede la Costituzione.

Detto questo, io ho scritto proprio due righe, a nome del mio gruppo, che ci tengo a leggerle sull'argomento. Allora, noi non crediamo alle leggi che comprimono o penalizzano le opinioni, neanche nel caso di quelle estreme, come il negazionismo sull'Olocausto. Sta a tutti noi studiare e comprendere le lezioni della storia, che sono

gli unici strumenti, che ci difendono dal ritorno di regimi totalitari, ovvero la coscienza e la cultura, non le leggi. La differenza tra la democrazia, che vive ancora nel nostro paese e gli altri sistemi, è proprio il culto della libertà e tra le libertà che una società democratica deve coltivare c'è proprio il rispetto di tutte le idee, come prevede, tra l'altro, appunto la nostra Costituzione, che qualcuno, non noi, voleva cambiare. Più che fare leggi, che vanno a colpire il pensiero, ecco infatti chi è, qui si vede proprio chi è antifascista, no? Uno che ti urla "ma va!" mentre esprime un tuo pensiero, uno che urla "ma va!" è questo, è questo!! Uno che urla "ma va!". (VOCI FUORI MICROFONO). Più che nella..(CONFUSIONE IN SALA)..prevede, tra l'altro, la nostra Costituzione che qualcuno, non noi, voleva cambiare. Più che fare leggi, che vanno a colpire il pensiero, dovremo piuttosto studiare ancora e di più su come sia stato possibile e perché un così esteso consenso. Vorremmo però ricordare, perché l'ho sentito anche dire ora, che il tempo dei fascismi e dei comunismi è finito in Europa con la fine del Novecento e che non saranno certo qualche post sui social a riportarlo in vita. Quindi, qui siamo tutti antifascisti, ma a me non mi pare, sinceramente, che ci sia in atto in questo paese una emergenza, o che stia ritornando il Fascismo o qualche sistema totalitario. E questo è un dato di fatto e comunque non, ripetiamo, non si fa, cioè non può una legge andare a colpire il pensiero o le idee, devono essere la coscienza, la memoria, l'educazione, la storia, tutta l'attività che fa anche l'ANPI, anche su Prato, di sensibilizzazione e di informazione, è questo che deve metterci al riparo da eventuali ritorni che, comunque, al momento non ci sono, sono lontani. E comunque ribadiamo è stato per questo che abbiamo tolto la firma, per coerenza con quanto appunto prevede il Movimento 5 Stelle Nazionale perché la legge, come ho spiegato, è fatta male e non risolve, ma complica. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, buonasera di nuovo a tutti. Mah, io farò un ragionamento molto tranquillo, però parte un po' da lontano. L'8 settembre del '43,

quando ci fu l'armistizio, e il cosiddetto "sbandamento", ci fu immediatamente una scelta, che tanti cittadini italiani all'epoca dovettero fare: quelli che erano sotto le armi dovettero scegliere se mantenere fedeltà al Re e all'Italia o prestare giuramento al Duce. Chi decise di rimanere fedele al suo giuramento iniziale di soldato, fu deportato. In un'ottica di fedeltà allo Stato, fu deportato e tanti non sono tornati. Erano soldati. Quindi, non erano nemmeno politici. Parto da persone che avevano giurato fedeltà all'Italia. Questa gente non è tornata e ha sofferto, è morta per un ideale di libertà e di fedeltà, di coerenza. Allora, siccome una persona di queste l'ho conosciuta direttamente, perché è stato mio suocero e mi ha raccontato come avvenne questa scelta da parte della gente, perché gli offrirono da mangiare a quelli che stavano con il Duce e a quelli che no gli offrirono semplicemente il treno per andare da un'altra parte. Questa, perché parto dall'8 settembre del '43? Perché è la chiave di volta dell'antifascismo, perché nasce lì tutta una serie di scelte consequenziali. E non sono d'accordo con quelli che dicono che prima, molto probabilmente, la gente non era antifascista. Come tutte le persone nelle dittature, ovviamente, covano un ideale e hanno problemi a manifestarlo perché chi lo manifesta muore. Oppure, viene in qualche modo fatto morire, gradualmente. Idealmente o fisicamente. Viene anche fisicamente soppresso. Bene, da quel momento in poi nasce in Italia una, diciamo, un movimento il Comitato di Liberazione Nazionale, che chiaramente, mette dei valori fondanti alla nuova Repubblica, che sono quelli della libertà, della giustizia, ma soprattutto il valore fondante del no alle dittature in assoluto. Non è vero che oggi, e faccio un salto ad oggi, questo fenomeno del Fascismo e dell'Antifascismo non esiste più e che è antistorico poi parlare oggi di questi temi. Oggi, più che allora, siccome questi testimoni non ci sono più perché sono morti, il problema sussiste, perché ci sono migliaia e migliaia di persone, che non avendo avuto possibilità di parlare con questi testimoni, che vivono su questi ideali, ideali del Fascismo e ideali del Nazismo. E l'Europa intera è investita da questo fenomeno. E abbiamo testimonianza diretta di quanto male abbia fatto il neonazismo nei Balcani. Andate a vedere quello che è successo nei Balcani in occasione della guerra dei Balcani da parte dei movimenti neonazisti: hanno applicato le stesse leggi di Hitler e del Fascismo, di Mussolini dell'epoca. Hanno fatto piazza pulita. E si tratta di tempi recentissimi della nostra

storia. Recentissimi. Non è storia vecchia, è recente. Erano le croci uncinata che facevano queste cose, le stesse croci uncinata degli anni '40 della Germania che hanno diffuso, che si sono diffuse in Europa. E gli stessi movimenti si trovano nell'America del Nord, nel Sud America. Allora, qualcuno mi dice che si vanno a reprimere opinioni, idee e compagnia bella. Qualcuno l'ha definita una legge liberticida. Ma io mi domando: la stessa legge, che in Italia abbiamo approvato, che punisce i messaggi via web dell'Islam radicale sanguinario, perché nessuno, ho sentito dire a nessuno che è liberticida questa legge? Qualcuno dirà: ma è a tutela nostra. E perché dice? Perché evitare che questi fanno attentati. Perché il Nazismo e il coso e il Fascismo non ha ammazzato milionate di persone? Non è lo stesso stile e lo stesso metodo? E allora è vero, è vero bisogna passare dall'educazione, bisogna passare dall'istruzione. Però, ora, e qui fo rimprovero al mio partito, lo fo anche al Segretario, perché nella riforma della "buona scuola" doveva riformare prioritariamente i programmi scolastici, che impediscono di affrontare il problema della storia recente ai ragazzi! Perché, di fatto, si fanno quattro anni di primitivi, sanno tutto delle palafitte, ma non sanno nulla degli ultimi quarant'anni o cinquant'anni o settant'anni di storia della Repubblica Italiana! Questo è il problema di fondo. E la Repubblica Italiana ha bisogno di persone che conoscano la storia e che la conoscano profondamente. La storia degli anni '40 non la si fa più in nessun grado di scuola in questo momento. Questo è il problema di fondo.

Ecco che allora quell'humus fondante di certi movimenti giovanili, diventa il razzismo e il fascismo e il nazismo, anche perché nessuno glielo dice queste cose e sono pochi i testimoni, hanno 95 anni, hanno 98 anni, hanno 100 anni. Che volete di questa gente venga più a raccontarci delle sofferenze del periodo nazista e fascista.

E io domando ai colleghi, che sono intervenuti prima, a Giugni e Silli, ma in coscienza voi vi sentite tranquilli in tutti questi vostri anni di impegno politico di avere fatto tutto affinché nei provvedimenti, nelle leggi, in tutto, il problema del Fascismo e del Nazismo in qualche modo sia stato combattuto nella parte culturale? Io non vi dico della legge, nella parte culturale. No, è una domanda, è una riflessione che faccio per me, la sto facendo e la faccio anche a voi. Se voi ne siete convinti, questo è il ragionamento, io, guardate, ma non accuso nessuno in questo momento, io

ricordo un episodio molto preciso: il giorno del ballottaggio fra me e Roberto Cenni. Io quando sono entrato in questo salone consiliare sono stato salutato da un gruppetto di ragazzi con il saluto romano. C'erano e mi hanno salutato così, quindi questo humus culturale di Destra, nazista e fascista, esiste tutt'ora e non sono convinto..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, no! Io ti dico, ora..(VOCI FUORI MICROFONO)..ora ti ci arrivo! Ora ti ci arrivo! E ti ci arrivo! (VOCI FUORI MICROFONO) E ti ci arrivo. Allora, ascolta...

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, noi l'abbiamo ascoltata con rispetto.

CONSIGLIERE CARLESI – Allora, Consigliere Silli, il ricordo..(VOCI FUORI MICROFONO)..ascolta, no, no! Ascolta! La via intestata alle Foibe, ai martiri delle Foibe non è del Centro Destra a Prato è del Centro Sinistra e perché si riconosce che quella è stata una pagina della storia tragica! Tragica! E questa storia l'abbiamo presente, ma questo vorrei che voi faceste memoria storica anche del resto. Questo è il problema di fondo. Io non ho..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, nelle parole, io nelle parole di Silli non l'ho trovata questa riflessione. Questa preoccupazione dei giovani che crescono con gli ideali del Nazismo e del Fascismo, non l'ho sentita! Non l'ho sentita questa preoccupazione profonda perché si dice è antistorico parlarne oggi, è antistorico di che cosa? Nel linguaggio comune il Fascismo e il Nazismo è diventato corrente! Corrente! Questo è il problema di fondo. E allora noi, in questo momento, dobbiamo riflettere, sia al livello di educatori, sia al livello di politici, ma anche al livello di leggi, se quelle che esistono adeguate. Io parto dal presupposto che reprimere sia l'ultima della chance, ma dico anche che in certi momenti bisogna creare anche le condizioni perché certi fenomeni non possono essere garantiti che possono andare avanti, perché se tutti siamo d'accordo che l'Islam radicale non possa nelle moschee o in altri luoghi predicare la violenza e l'odio, si deve essere tutti d'accordo che non ci può essere la predica della violenza e l'odio del nazista, né fascista, né tanto meno..no, e mi accaloro perché ho avuto testimoni diretti di persone che non sono tornate anche. Il fratello del mio suocero non è tornato. Eh, allora

quindi fammi anche sfogare in questo senso. E allora dico: come chiaramente i comunismi, che hanno ucciso milioni di persone, hanno lo stesso di trattamento per quanto mi riguarda e lo sa bene Silli in questo tipo di scenario. Però, credo, e chiedo a tutti una riflessione forte su questo momento storico, non è antistorico parlare di antifascismo oggi. E' necessario e urgente!

Escono i Consiglieri Giugni, Benelli e il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Buoni! Capogruppo Pieri. Sennò c'ho il Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE PIERI – No, no bene.

PRESIDENTE SANTI – Ah no, no, credevo che rinunciaste a.

CONSIGLIERE PIERI – No, no, no, non rinuncio. Non rinuncio e, come dire, mi fa piacere la passione, il calore, che ha messo il Presidente Carlesi in tutto ciò. Non lo so, forse, ci metterò, sbagliando, meno passione, meno ardore perché certi atteggiamenti dittatoriali, proprio, fortunatamente non mi appartengono e quindi mi sembrano così lontani, così ormai remoti che, forse, non mi viene neanche da, questo coinvolgimento totale. Però, come dire, non può fare altro che emozionare in senso positivo l'intervento del Consigliere Carlesi. Però, vede, io volevo dire che oggi la Consigliera La Vita, secondo me, ha detto una frase, una affermazione, che assolutamente degna di riflessione. Cioè non si può e non si può mica fare la gara a chi è più fascista e chi è meno fascista. E portare in piazza ogni volta questioni assolutamente soggettive, anziché assolutamente oggettive come la storia richiede. Perché a me affascina, in questa mezzora di percorso storico non può che arricchirci

tutti, non può che arricchirci tutti, indiscutibilmente non può che arricchirci tutti. Però, io credo che fare una gara a chi è più e chi è meno, è cosa veramente strumentale. Stereotipata. E allora fa veramente male, fa veramente male questo atteggiamento. Io su questo vorrei fare una riflessione, Consigliere. Su questo. Che, a volte, questi atteggiamenti tra buoni e cattivi, fra la luce e le tenebre, portano male. Portano a dividere! Portano veramente, poi, ad avere processi culturali e sociali pericolosi! Pericolosi, secondo me. Io non ho certezze, non so se nel mio percorso di oltre vent'anni nell'istituzione ho fatto di tutto, e soprattutto da persona di scuola ho fatto di tutto, certo non ho certezze, mi sono impegnata però affinché ogni bambino cresca e viva in un mondo dove c'è rispetto dell'uno e dell'altro, dove non ci sono atteggiamenti dittatoriali o dinamiche o politiche dittatoriali né dell'uno né dell'altro. Né dell'uno, né dell'altro. Questo penso di averlo fatto tutti i giorni della mia vita. Tutti i giorni della mia vita. Ecco perché io, e qui ritorno a quello che è stato l'iter anche, perché ricordiamoci che non siamo qui a fare un saggio di storia, ma siamo ad un ordine del giorno, con due commissioni politiche, che si sono incontrate. Io non ho firmato perché tutto ciò nasce, questa roba qui, nasce da una proposta dell'ANPI, da una proposta dell'ANPI a Figline dove dice al Sindaco: Sindaco, modifichiamo il nostro regolamento. Il regolamento la Presidente della Commissione 1 dice che, insomma, modificare un regolamento forse non era il momento, forse no, non si modifica il regolamento, la maggioranza, cioè e si propone invece, perché c'era questa legge, c'è questa proposta di legge, quindi si propone di portare all'attenzione del Consiglio un atteggiamento tale da stimolare il Parlamento a legiferare in base a questa legge. Quindi, non si avrebbe neanche da fare proprio niente oggi, va bene? Cioè noi gli si dice ai parlamentari: oh, fate in fretta a decidere se sì o se no a questa legge. Questa è la sintesi. Questo mi piace raccontarlo, no? Perché sennò si sta a ragionare di tutto, del bene, te l'ho detto non possiamo altro che uscire, come dire, arricchiti da tutto ciò assolutamente. Quindi, mi sta bene. Però, ecco, questa era la questione.

Io, vedete, non mi sento, qualcuno ha detto che strizziamo l'occhio, non so a chi strizziamo l'occhio. Io, certamente, noi, certamente, non strizziamo l'occhio a nessun, a nessun atteggiamento dittatoriale. Se qualcuno alla Giunta, alla vittoria

dell'allora Sindaco Cenni ha fatto il saluto fascista, romano o quello che è, o nazista, eh, ahimè, è rimasto deluso dei cinque anni successivi perché credo che non ci siano stati anche, molto deluso direi, perché credo proprio non ci siano stati nessun atteggiamenti o proposte di legge o proposte di regolamenti od altro, che hanno ricordato tutto ciò. E quindi non strizziamo l'occhio proprio a niente. Non sono però qui a fare a gara con nessuno, non so chi è più bravo e più buono di me, io so quello che sono e come mi sono comportata in vent'anni nelle istituzioni e da persona di scuola, ma anche da mamma, di vita direi, da persona. Non da individuo, da persona. Perché anche su questo si può dire. Allora, ecco perché noi, sinceramente non faccio una dichiarazione di voto perché abbiamo ancora da consultarci perché la questione è abbastanza delicata e quindi non abbiamo ancora ben deciso. Sappiamo, però, che ritroviamo, cioè è qualcosa di superfluo secondo noi, perché, proprio perché la storia è oggettiva. C'è stata una costituzione, ci sono state delle leggi, che hanno salvaguardato e che stanno salvaguardando ogni possibilità di riorganizzazione o di nascita di atteggiamenti dittatoriali. Se poi ci sono dei partiti in cui, credo, nessuno di noi perché non hanno rappresentanti qui in Comune, ci ritroviamo è un problema che, purtroppo, va oltre perché questi partiti sono nell'arco, cioè quando andiamo a votare, ce li ritroviamo e quindi sono stati probabilmente riconosciuti e non è che questa legge può modificare tutto questo. La legge mi va a modificare certi atteggiamenti che, secondo me, ad oggi non riportano, cioè, come dire, non corrono un rischio di riportare dinamiche, cioè dinamiche o eventi politici a qualcosa che, fortunatamente, come diceva il Consigliere, Capogruppo Giugni e Silli, non esistono più, né da una parte né dall'altra. Io sono molto fiduciosa. Io credo che la scuola abbia fatto un bel percorso, a differenza sua, Consigliere. Io credo che la scuola tutti i giorni, dalla mattina alla sera, porta avanti atteggiamenti liberali, democratici e non, bravo, e non dittatoriali. Indipendentemente da quello che lei ha detto e da quello che dice dei libri di storia perché credo che le nostre scuole non possiamo dire che sono le migliori del mondo quando ci fa comodo e sono le peggiori quando ci fa comodo. Sono o non sono le migliori del mondo le nostre scuole italiane? Mi sembra che, specialmente da questi banchi, sono sempre state ritenute le migliori, allora se sono le migliori, sono le migliori sempre, non possono essere migliori o peggiori. Però, anche questa volta non ho la bacchetta, cioè non sono nessuno per giudicare tutto

questo, assolutamente nessuno. Però da persona, invece quello che sono, cioè che rappresenta una, che sono stata eletta democraticamente a rappresentare queste persone in Consiglio Comunale, dico che certe leggi ci sono e mi sembra veramente stereotipato continuare a portare avanti atteggiamenti di buoni e di cattivi. Questi, secondo me, e concludo come ho iniziato, sono veramente pericolosi. Smettiamola di dire che qualcuno è buono e che qualcun altro è cattivo. Smettiamola! Mi sembra che, ad oggi, tutto ciò non abbia portato bene per il genere umano. Cerchiamo di armonizzare che, forse, è meglio e si parte anche da queste piccole cose e da questi piccoli dibattiti, che sicuramente sono qualcosa di piccolo rispetto a quello che è poi il genere umano. Però, insomma, Consigliere, ecco perché ho detto apprezzo, non può che emozionarmi positivamente il suo intervento, anche perché è una generazione simile, abbiamo una età direi più o meno uguale e quindi capisco forse meglio di altri, i più giovani, quanto lei ha detto. Però, ritrovo veramente pericoloso, pericoloso per la democrazia tutto ciò. Torniamo, cioè, veramente, perché fare a gara, e concludo, veramente concludo con le parole della Silvia La Vita, fare a gara tra chi è più e meno fascista, secondo me ad oggi ha portato male al genere umano e anche ai partiti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola al Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, grazie colleghi dell'attenzione. Sarò breve e forse ruvido, come qualche volta mi succede. Bene, io dico, innanzitutto che di tattica non si vive, ma si muore. E lo dico al PD. Perché dico questo? Perché è chiaro che noi siamo in presenza di un calcolo politico, come vi è stato detto con parole diverse da dei colleghi, che mi hanno preceduto, che anche è stato pagato, mi riferisco allo ius soli, questa bella discussione sullo ius soli sotto le elezioni amministrative, che avete pagato duramente e che all'improvviso non siete stati incapaci di governare. Evidentemente, non era nel momento opportuno. Parliamo della Legge Fiano oggi, quindi nuovamente tutto questo che cos'è? E' propedeutico

in qualche modo, qualcuno diceva a strizzare l'occhio, comunque usate voi il termine, lo lascio a voi, comunque è propedeutico in qualche modo a mettere un cerotto a questa frantumazione della Sinistra, che tutte le volte che siete al Governo mi ammazzate da soli, litigando sempre per delle cose che, dal di fuori, sembrano assurde. Lasciatevelo dire perché poi alla fine non vi mancherebbe nulla, ma vi fate male sempre da soli e quel che è grave tirate dietro tutti gli altri, il paese che dovrete governare. Questo è bene, questo vuol dire che c'è capacità di governo, ma non maturità. I problemi quali sono? Sono gli incendi oggi, sono la città, sono le sanzioni riferite alla politica estera, che vanno a frenare le nostre aziende. Sono la disoccupazione in particolare giovanile, al legge di bilancio, le riforme fallite, mancate, difettose, sono il probabile aumento dell'IVA, i rapporti con il sindacato, con i corpi intermedi. Perdonate, ma sono tutte cose che si vede bene che non ci siamo e che non si trova sintesi, va bene? L'Ilva, a Taranto, i problemi a Piombino. Le riforme delle Province che non riescono né a stare ferme, né a decollare, né ad arrivare. Non si capisce, anche quella è un'altra cosa lasciata a metà. Insomma, potrei andare avanti tanto e non mi interessa, non mi interessa di mettere il dito nella piaga. E' solo propedeutico a dire che tutto questo qualcuno lo utilizza o per sembrare più, come è stato detto, a gara antifascista o meno, oppure qualcuno ancora più intelligentemente, ma ormai è un gioco vecchio, per cercare di ricucire su situazioni che sono veramente incomprensibili da fuori. Io credo che il Fascismo, non è errato quello che ho sentito dire da qualcuno, che comunque di Fascismo, di antifascismo bisogna parlarne, però, secondo me, io voglio pensare che vivo nel 2017 e non più nel '47, il Fascismo oggi ce n'è ancora di Fascismo, ma non quello che ho sentito. Gli stupidi, fui io il primo, quando lei disse questo Carlesi, io trovai quel plotoncino di sei ragazzi sciocchi, non usiamo altri termini, dissi: "che cazzo fate?" E glielo urlai davanti a tutti! Glielo urlai davanti a tutti! Questi mi guardarono, si misero le mani in tasca e si dispersero. Li affrontai da solo con le mie poche gambe. Quindi, sono gente che non fanno paura, va bene? E' bastato fargli booh! E se ne sono andati. E questo la coscienza non deve, comunque premetto che io non devo dimostrare niente a nessuno, va bene? Detto questo, a mio modo di vedere qual è oggi il Fascismo? Non è quello che viene in qualche modo enunciato, non è quello che viene enfatizzato, non è quello che non lo si ritrova più se non nelle bancarelle e ai

mercatini dell'antiquariato sarei curioso di vedere come votano quella gente che vende quella roba. Va bene? Secondo me il fascismo, oggi, si nasconde dietro alla flessibilità, alla mancanza di lavoro, si nasconde dietro alla stupidità della disinformazione, alla finanziarizzazione delle aziende, si nasconde dietro a quei manager che stoppano il lavoro ai giovani e i giovani sono costretti ad andare o all'estero o a stare a casa chiusi in una cameretta. Questo è Fascismo, è questa oggi la mancanza di libertà e a questo Fascismo bisogna dare delle risposte con l'azione di Governo, non litigando o facendo queste sciocche azioni, perdonate il termine, per sembrare più o meno bravi, per mettersi una patacca di latta qualcuno più grossa di un altro in Consiglio Comunale. A me questo non interessa. Secondo me bisogna essere degli antifascisti del nostro tempo e bisogna capire davvero dove sta il Fascismo oggi e non più. Avete ragione a dire che bisogna ricordare. Io non sono qui a dire che è tutto sbagliato quello che avete detto. La memoria, per l'amor del cielo, se non c'è la memoria non c'è neanche un futuro, sennò si sbaglia subito, però prendiamo la mira bene, prendente la mira bene, usate, avete il Governo, avete tutto, lavorate nelle direzioni in cui è necessario perché certe risposte, certe azioni nascono quando mancano le risposte di governo vere che servono alla gente. Detto questo, quindi, io suggerisco per il futuro di avere sani e sinceri gesti pubblici, non preoccupandosi di nulla se non di arrivare non solo al cuore della gente, ma di tutelare i bisogni della gente e tutto il resto verrà da sé. Quindi, secondo me, è un modo sbagliato di approcciarsi a questa discussione e proprio per questo motivo io vi ho detto anche il perché, per questo motivo io a questo mi sottraggo, mi sottraggo volentieri da questa discussione nel modo in cui è stata posta, non prendendo parte al voto.

Esce il Presidente Santi e presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 22.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all'Assessore Squittieri.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Presidente. Mah, sinceramente, intervengo così anche un po' con, insomma, un grande rispetto perché non mi sembra e non mi piace mai la strumentalizzazione rispetto a questi temi. Non mi piace, non credo che sia giusto. Credo che siano temi che ci riguardano quotidianamente e credo però che siano temi anche, diciamo, che quando si affrontano in questa stanza, in questa sala abbiano, come dire, una dimensione che va anche un po' oltre, per questo ho detto rispetto, perché rispetto a chi si è seduto qui prima di me in questi banchi, prima di noi in questi banchi, secondo me, serve rispetto. Anche perché lì c'è una targa, un quadretto che contiene la medaglia d'oro alla Resistenza, la medaglia d'argento scusate alla Resistenza di cui è stata insignita la città di Prato, e che è una città antifascista. Però, siccome ho sentito tanta strumentalizzazione e non ci sto a stare zitta. Ho sentito tanta strumentalizzazione. No, cara Consigliera Verdolini, non dal PD. L'ho sentita tanta strumentalizzazione perché io capisco, parto da voi, visto che mi ha sollecitato, capisco che, per carità, quando il PD fa qualcosa che gli ha detto Renzi e il tuo e Rossi, va tutto bene. Però, mi fa tenerezza quasi questo vostro ritirare le firme, ma non voglio dire questo, voglio chiedervi come la pensate rispetto al sentirsi fascisti, antifascisti quando uno dei leader nazionali del vostro movimento dice: che il Fascismo e l'antifascismo per lui sono la stessa cosa, e che parlare di queste cose ormai è desueto e che magari si viene a scoprire, leggendo i giornali, che lo dice perché suo padre si definisce ancora, oggi, orgogliosamente fascista. Allora, lo voglio sapere cosa..(CONFUSIONE IN SALA)..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio! Scusate, fate finire l'Assessore!

ASSESSORE SQUITTIERI – No, no, no, no! Io dico che non è un reato avere il babbo fascista, ma mi chiedo che cosa..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Silenzio!

ASSESSORE SQUITTIERI – Mi chiedo, io vi ho fatto parlare non sono intervenuta. Io mi chiedo, mi chiedo che cosa ne pensate voi non che cosa ne pensa il babbo o Di Battista, io vi chiedo cosa ne pensate voi. Lo so che è le sette e che lei, Consigliera Verdolini, deve andare via, ma la prego di essere educata, per lo meno!

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate! Scusate! Silenzio in aula!

ASSESSORE SQUITTIERI – Tutte le volte fa così. E dico, e dico, lo dico..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Silenzio in aula!

ASSESSORE SQUITTIERI – E tutte le volte e va via così, noi ci se ne farà una ragione. Ce ne faremo una ragione!

CONFUSIONE IN SALA

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, scusi! Consigliera! Consigliera La Vita, se deve uscire esca, sennò rimanga in silenzio!

ASSESSORE SQUITTIERI – Ce ne faremo una ragione. Allora, però..no, siccome, mi hanno sollecitato ho risposto nel merito a voi. E dico in quest'aula ho apprezzato le parole della Consigliera Pieri, quando dice, perché siccome io c'ero qui quando

entrarono allora, quando vinse il Cenni e sono convinta che se ne siano pentiti e che siano rimasti delusi su quell'aspetto sicuramente. Sono convinta, sono convinta e lo dico qui nella sala del Consiglio Comunale perché sono convinta che ci debba tra noi essere uno spirito su questo, cioè dove non c'è discussione fra noi sul definire Prato una città antifascista e su essere antifascista. Punto, non c'è discussione. Anche se mi permetto di dire al Consigliere Silli che non ce l'ha fatto a dire antifascista, ha usato una perifrasi dicendo: noi, però, sì siamo contro a queste cose, l'andrò a rivedere, però mi piacerebbe che tutti ci si facesse a dirlo con forza, perché ce n'è bisogno e ce n'è bisogno anche a Prato. Però, non accetto neanche la lettura, francamente, e qui poi si è deviato con questo incidente, dicevo la strumentalizzazione politica di chi dice che noi affrontiamo questo argomento perché ci vogliamo ricompattare, Consigliere Giugni e altri. Mah, francamente, bambini, non c'è da ricompattare il PD sul Fascismo e sull'Antifascismo, eh. Cioè qui c'è un paese, c'è un tema, cioè tutti i giorni ci sono esempi, tutti i giorni ci sono esempi di cui noi dobbiamo discutere ed affrontare così, non mettendoci contro, uno contro l'altro, ma affrontando la concretezza del problema reale. Affrontando la concretezza del problema reale e, scanso equivoci, scanso equivoci la Legge Fiano prevede che si modifichi il Codice Penale dicendo di punire chiunque propaganda le immagini e i contenuti propri del partito Fascista o del Partito Nazionale Socialista, o chi diffonde e vende i beni di quel, di chi diffonde e vende i beni, che è diverso da quello che ho sentito qui dentro. Allora, siccome io, cioè volevo dire queste cose qui in questa sala perché penso che ci sia bisogno di rispetto quando si affronta questo argomento, di grande rispetto fra noi e di grande rispetto per chi allora, e qui vengo alla declinazione che ha dato il Consigliere Carlesi, accentuando un punto, chi allora fece una scelta. C'era la possibilità di scegliere ad un certo punto in questo paese e c'era verso fare la scelta giusta e fare la scelta sbagliata. C'è chi ha scelto di stare fra gli antifascisti e chi non l'ha fatto e noi dobbiamo oggi, per rinsaldare la democrazia in questo paese, riaffermare questi principi, non è che si può far finta che non succeda mai nulla e non è che c'è sempre un menaltrismo, c'è sempre ben altro di cui parlare in questo paese quando si parla di diritti, quando si parla di Fascismo e dello jus soli, vi sta bene perché ne avete parlato in campagna elettorale e l'avete pagato, oh ma dei diritti delle persone in carne ed ossa non è che se ne parla o non se ne parla, perché c'è la

campagna elettorale, eh. Non è così. Allora, io su questo vorrei ribadire la caratteristica della nostra città perché noi il 25 Aprile è una festa di tutti; perché il 6 settembre in questa città è una festa di tutti, e perché noi questa città da trent'anni, quest'anno è il trentesimo si celebra ogni anno un gemellaggio importante fra la città di Prato e la Città di Ebensee. La città di Ebensee è una città che ha visto uno dei più grandi orrori della storia dell'uomo e noi non possiamo rimanere indifferenti nemmeno oggi di fronte a quella roba lì. Ma noi diciamo di più e quindi io raccolgo anche chi mi dice parliamo dei fascismi del nostro tempo, sì parliamo dei fascismi del nostro tempo, parliamone e raccontiamo ai ragazzi o a tutti noi, alle istituzioni, che fanno i viaggi della memoria in quei luoghi, che oggi parlare di gemellaggio con Ebensee non è solo memoria e ricordo, ma significa discutere di che cosa significa oggi essere cittadini d'Europa perché quei gemellaggi nacquero per rinsaldare la cittadinanza di un continente, che si era combattuto e che aveva visto quegli orrori e che noi dobbiamo avere il coraggio di dire che questo gemellaggio, come la nostra lotta antifascista, quotidiana lotta antifascista è contro i fascismi di oggi. E' contro i fascismi di oggi, sì, perché la cittadinanza Europea, ed io l'ultima volta che sono andata ad Ebensee l'ho detto, non può fondarsi sul fatto che uno Stato costruisca dei muri, come aveva, per esempio, annunciato l'Austria e come ha riannunciato oggi l'Austria, dei muri perché non vuole fare passare degli esseri umani. Allora, io penso che oggi su questo si fondi anche essere antifascisti. Parliamone. Parliamo anche in Consiglio Comunale, parliamone. Su questo dividiamoci. Ma sul resto, francamente, non accetto strumentalizzazioni e penso che non sia nemmeno, diciamo, accettabile all'interno di questo salone dove c'è quella medaglia, lo trovo francamente inaccettabile anche irrispettoso, irrispettoso verso quelli che da qui sotto, anche, sono andati ad Ebensee e che non sono tornati, e anche da quelli che sono tornati e che, grazie a loro, oggi abbiamo quel gemellaggio, con il Museo della Deportazione, abbiamo tutto quello che abbiamo in questa città. Quindi, penso che si debba un po' smettere, diciamo, di strumentalizzare questi temi. Si debba ragionare nel merito anche della Legge Fiano, quando si affrontano questi argomenti è sempre delicato, è sempre delicato il tema della libertà di opinione non c'è mai la verità. Le leggi riguardano i tempi in cui vengono approvate in Parlamento e i tempi in cui vengono attuate. E' sempre delicato. C'è sempre una linea sottile, ma non si può, nonostante

questo, fare sempre finta di nulla nemmeno nel nostro paese, non si può e quindi penso che noi dobbiamo andare avanti.

La Consigliera La Vita abbandona l'aula. Presenti n. 21.

Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 20.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Squittieri. Consigliera Verdolini è iscritta per la dichiarazione di voto o per l'intervento? Okay. Sì, vada.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. A dire la verità io non volevo neanche intervenire, visto che Capasso e La Vita, i miei colleghi, avevano già spiegato ampiamente tutto. Però, onestamente, l'intervento dell'Assessore mi ha veramente stimolata ad intervenire perché lei, Assessore, non era presente in Commissione quando noi abbiamo parlato. Nelle varie commissioni, che abbiamo fatto, siamo partiti sempre dal presupposto che eravamo tutti lì per la stessa causa, pur potendo avere in testa modi diversi affrontarla. Due: non so come si permette di fare determinate affermazioni o certe affermazioni su quello che è il Movimento 5 Stelle Nazionale e il nostro capo, non capo, visto che, a quanto pare, le cose non le sa neanche tanto bene. La nostra posizione, se non l'ha capita, gliela spiego io, così la capisce: noi siamo contro il Fascismo come lo siete tutti voi e come lo sono tutti in quest'aula. Abbiamo semplicemente...ah, una cosa, anche vorrei precisare, visto che si è parlato della firma e del ritiro della firma. Sì, è vero, noi abbiamo ritirato le firme. Io, personalmente, sono un Consigliere Comunale e sono solita occuparmi delle cose che riguardano il Comune. In questo Consiglio Comunale la questione è venuta fuori perché ANPI ci aveva chiesto di intervenire in qualche modo rispetto,

appunto, a questa cosa dell'antifascismo e alle manifestazioni. Io, in commissione, personalmente, ho espresso, più volte, la mia opinione per il fatto che già c'è una legge esistente e che prevede la punizione ed il reato, e che quindi quello che chiedeva ANPI era improponibile, non perché noi non fossimo d'accordo, ma perché non si poteva fare. E questo è stato più volte detto in commissione e mi sembra che, più o meno, fossero anche d'accordo gli altri componenti delle commissioni, sì a parte la Consigliera Lombardi, è vero, perché era una delle poche che la pensava in maniera differente. E quindi la questione è venuta fuori nelle Commissioni, nel Consiglio Comunale di Prato proprio a causa della richiesta di ANPI. Quindi, noi abbiamo forse sbagliato, tra virgolette, l'unica cosa che abbiamo sbagliato è stata quella di non leggere in maniera approfondita la legge e cosa che per fortuna è venuta fuori adesso in Parlamento e che hanno fatto i nostri parlamentari nelle loro aule, visto che è quella la competenza della legge e non quella del Consiglio Comunale. Quindi, io volevo soltanto ribadire il concetto che qui non siamo a fare una gara, che siamo tutti contro il Fascismo e che chi si permette di dire il contrario è semplicemente perché non sa che dire e non sa che argomentazioni porre per dire la sua.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, Consigliera Verdolini, per onore di cronaca e di verità, anche per chi ci ascolta, gli ordini del giorno previsti, abbiamo portato anche un ordine del giorno su Riina, porteremo un ordine del giorno sullo stipendio di Fazio, sono argomenti, abbiamo portato alcuni altri argomenti dell'ordine del giorno presentati dal Movimento 5 Stelle, che non sono di competenza del Comune, ma proprio per quello si chiamano ordini del giorno ed è previsto di portarli, ecco. No, ecco, volevo dire questo perché sennò da chi è fuori dall'aula può pensare che noi ci si sia oggi alzati e venuti per questo. No, non ho detto che l'ha detto, ho detto che potrebbe essere forviante. Semplicemente questo, ecco. Ho iscritto a parlare la Consigliera Tassi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE TASSI – Sì, buonasera, volevo rifare un po' il percorso per cui siamo arrivati a questo ordine del giorno, perché si è tirato in ballo il lavoro della commissione, mi faceva piacere precisare il lavoro, che ha fatto la Commissione. Sì, è vero, siamo partiti da una richiesta di adeguare il regolamento del Comune, però non è che l'ordine del giorno andava a sostituire la modifica al Regolamento del Comune, perché il regolamento del Comune sta seguendo un iter adesso è al vaglio dei tecnici dal Comune. Per cui, sta seguendo il suo iter. L'ordine del giorno è nato per rafforzare la posizione, che abbiamo preso, condividendo quella modifica al Regolamento Comunale, contro le azioni neofasciste o come le vogliamo definire, senza volere in questo modo fare a gara con nessuno, senza in questo modo voler fare pace con nessuno, soltanto perché crediamo in quello che abbiamo proposto e prima di firmare l'ordine del giorno ci siamo letti che cosa l'ordine del giorno chiedeva, semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Non ho più altri iscritti, si può andare in dichiarazione di voto. Allora, per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Per Forza Italia dichiarazione di voto? Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie Presidente. Velocemente. No, vi ho ascoltato con attenzione. Ci sono degli interventi, che ho condiviso particolarmente, quello dell'Assessore Squitieri indubbiamente è un intervento, che mi ha fatto riflettere, mi ha invitato e ha fatto bene, a ribadire la parola antifascista. Io non credo che in un partito di liberali, come il nostro, per quanto piccolo sia diventato ci possano essere ancora dei rigurgiti di fascismo, inteso come dottrina politica o come metodo di amministrazione della cosa pubblica, perché oggi nessuno ha detto, nessuno ha scisso le due cose, no? Sembra quasi che parlare in quest'aula di Fascismo ci si riferisca solo ed esclusivamente al fascio littorio prima, repubblicano dopo e a Mussolini. Ma di fascismi è pieno il mondo in tutte le ere e, anche oggi, come abbiamo detto, i fascismi sono di Destra, di Sinistra, anche di Centro. Ci sono dei Governi, tra virgolette, di Centro che mascherano dei fascismi striscianti. Il Consigliere Carlesi

mi ha fatto ripensare a quand'ero bambino e, veramente, credo che nella mia posizione siamo stati in diversi, cioè tutti hanno avuto dei nonni che, per forza di cose, anagraficamente, hanno vissuto il ventennio o la guerra. Chi li ha avuti tutti e due partigiani, chi li ha avuti tutti e due fascisti. Io avevo un antifascista e un fascista convinto repubblicano. E devo dirvi che, effettivamente, io, ad un certo punto della mia vita, verso gli 8, 10, 12 anni, da una parte andavo con il nonno che mi cantava i canti degli alpini e da quell'altra parte l'altro nonno mi diceva io ho disertato, ho fatto in modo di disertare e non sono partito per la guerra. Ed, effettivamente, nella mia mente di ragazzino di 10-12 anni c'erano dei conflitti. Per questo non è mai abbastanza la formazione. Non mi diete però, amici miei, che la formazione scolastica italiana la pende verso il Fascismo o verso la Destra strisciante perché ci prendiamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..ecco, questo non è. Si è parlato dell'8, anzi, anzi forse i programmi scolastici, ahimè, sono troppo lunghi per arrivare a trattare come Dio comanda la Seconda Guerra Mondiale, perché c'è persone che escono da scuola con la convinzione che sia stato Mussolini a tradire i tedeschi ed allearsi con gli americani. Eh, diciamo le cose come stanno: l'8 di settembre, il Re, che rappresentava lo Stato, ha deciso, all'italiana, come dice il libro di Bruno Vespa, di allearsi con chi era fino al giorno prima il nemico, giusto o sbagliato che sia, questo è successo. E lì c'è chi ha avuto l'opportunità di fare una scelta a dire il vero chi vestiva l'uniforma del Regno d'Italia la scelta l'ha potuta fare qualche giorno dopo perché, per diversi giorni, i nostri soldati, non c'era watsapp o i social, per diversi giorni i nostri soldati sono stati a prendere le pallottole sia dagli americani che dai tedeschi. Questo diciamo che è stata gestita un po' all'italiana anche quella vicenda. E allora io voglio rilanciare e io vi dico: credete che noi si abbia problemi a dire che siamo antifascisti? No, lo diciamo, lo diciamo con forza. Non ci saremmo candidati, credo, a vari livelli istituzionali dipendendo da quello che è il consenso degli elettori, sarebbe stato un controsenso. Come prendo fortemente le distanze da chi ha menzionato gli incontri che parlavano di Ghebels piuttosto che di Ghering, non mi ricordo, è stato parlato per una serata. Via, finché si scherza si scherza, poi cerchiamo di essere seri perché ora non gridiamo al lupo al lupo semplicemente per fare della polemica. E' successo, ma è chiaro che chi siede, e viva Dio chiunque sieda in questa aula prende le distanze da una serata dove si glorifica

Goebels piuttosto che Ghering ecc. Può essere un periodo storico che appassiona alcuni storici appassionati di Seconda Guerra Mondiale, ma è chiaro che non si deve fare e non si può fare una serata del genere. Detto questo, io rilancio e vi dico: io, personalmente, sono profondamente convinto, che che ne dica l'Assessore Squittieri, che qui c'è da parte del livello istituzionale più alto, da parte del legislatore la volontà di fare una operazione, sì legislativa, ma anche di usare una sponda politica partitica per ricompattare tutti sotto una stessa bandiera. Non ci sarebbe niente di male, è normale. Questo me lo permetta Assessore Squittieri, ho detto che mi è piaciuto il suo intervento, qui non sono d'accordo. Ma lo rilanciamo. Dico io, scusate, ma siamo nel 2017 ci vogliamo sedere, se proprio ci tenete, a..(INTERRUZIONE)..settant'anni fa..

PRESIDENTE SANTI – Concluda Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Sto concludendo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE SILLI – Se proprio ci tenete a parlare della storia di settanta anni fa, sono passati settant'anni, si può anche, come dire, andare a scavare un po' dentro i santa sanctorum, e perché non si inizia in questo paese un dibattito su quelli che sono stati veramente i partigiani che cercavano la verità e chi, invece, combatteva per andare sotto un'altra dittatura? Perché non si riesce a prendere le distanze da quei pochi, pochissimi partigiani, che però hanno usato la bandiera della libertà per vendette personali od altro. E' storia. Qui a Prato abbiamo un esempio e ci sono alcuni gruppi su Facebook che inneggiano a Marcello Tofani, detto Tantana. Aveva ragione? Aveva torto? Per me aveva ragione ad essere arrabbiato perché era una rappresaglia per chi aveva trucidato il di lui fratello. Però, un conto è essere

arrabbiato e un conto è compiere l'eccidio del Castello dell'Imperatore che, ancora oggi, è tabù in questa città. Allora, dico: siamo tutti antifascisti? Sì. Ma dopo settant'anni, se ci va ancora di parlare di quel periodo storico, abbiamo il coraggio di farlo a 360 gradi perché la morte ed il sangue è brutta a destra, a sinistra, al centro, partigiani e fascisti. La morte, diceva Totò, è una livella. E gli è inutile voler..(VOCE FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, ha detto terminava la sua dichiarazione.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, siamo d'accordo nella sostanza, ma non nella forma, per i motivi che ho detto poc'anzi. Noi ci asteniamo a differenza di altri che, magari, hanno abbandonato l'aula.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli a tutti e due gli ordini del giorno? Voteremo due ordini del giorno.

CONSIGLIERE SILLI – Sì. Sì, sì, noi ci asteniamo.

PRESIDENTE SANTI – Tutti e due? Perfetto. Grazie. Per la maggioranza Consigliere Sapia, cinque minuti. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Mi piace iniziare questo intervento con la citazione di un poeta e cantautore: “la storia siamo noi, nessuno si senta offeso, nessuno si senta escluso”. Ovviamente, trattasi di Francesco De Gregori, che, secondo me, ben riassume il dibattito di questa sera, perché qui non si tratta di fare, diciamo, lana caprina. Non è una questione di lana caprina, come non lo fu, come diceva

giustamente il Consigliere Carlesi, ricordando l'8 settembre, la scelta di un campo, perché in quel momento lì chi decideva di andare a militare per un fronte, lo ha fatto agendo, lo ha fatto con una scelta consapevole, conscio dei rischi che andava sopportando dopo più di vent'anni di frustrazioni, eccidi, che erano stati perpetrati dal regime fascista. E voglio ricordare in questa sede non solo in Italia, ma anche all'estero basti ricordare solamente gli eccidi perpetrati in Africa, Addis Abeba. E allora qui la Repubblica, che è fondata sull'antifascismo, su un determinato momento storico perché, guardate, io credo che prima delle leggi ci sia lo studio, come è stato ricordato, ricordo, ma anche la militanza che si fa nel '43, ma si fa anche oggi. La militanza si fa anche oggi. E non con le chiacchiere e basta, ma anche con degli atti pubblici. Allora, io credo che al di là di questo ordine del giorno sarebbe bello, chi fa parte di quest'aula, e io mi sembra eh, poi datemi il beneficio dell'errore, di avere visto alle manifestazioni del 6 settembre, del 25 Aprile, forse la Consigliera Pieri..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusi eh, scusi Consigliera! La Consigliera Pieri, senza forse. La Consigliera Pieri l'ho vista praticamente sempre, okay? Ma di quegli altri, mi dispiace, e non c'è neanche ombra. Allora..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, che? Sapia, Sapia un cavolo! No, no, no fermo, fermo! No, fammi finire!

PRESIDENTE SANTI – Buoni!

CONSIGLIERE SAPIA – No. No, no, no.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso. Siamo stanchi tutti.

CONSIGLIERE SAPIA – Qui ci sono non i discorsi, qui io l'ho detto prima: ci sono gli atti, ci sono come si sta all'interno della società, non tanto neanche nelle aule di un Consiglio Comunale o nelle aule parlamentari, ma di come un rappresentante

delle istituzioni agisce nel suo lavoro quotidiano. E' un discorso che ha una sua logica, cara consigliera, perché io vorrei, per condividere il ragionamento, che abbiamo fatto, per condividerlo tutti qui dentro, che lei, e io guardi sarei felicissimo, il 6 settembre a Figline ci si vedesse e si facesse il nostro percorso, che facciamo tutti gli anni, mano a mano, Consigliera Verdolini. Allora, abbiamo il coraggio di farle queste cose? Io sarei il primo a riconoscerle, a lei e a qualcun altro, questo atto. E il 6 settembre o il 25 Aprile non lo organizza un partito, va bene? E neanche una associazione, sono le istituzioni democratiche di questo paese, che hanno istituito queste ricorrenze. Poi ci sono l'ANPI, l'ANED e compagnia bella, che loro fanno il loro mestiere e lo sanno fare bene, ma ci sono le istituzioni democratiche che, purtroppo, in questi ultimi tempi hanno dimostrato il contrario, perché lo sapete in una lista, in una provincia del mantovano si è presentata una lista con il titolo "Fasci del Lavoro"? "Fasci del Lavoro".

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE SAPIA – Per arrivare a quello che è successo a Prato nel 2014, all'evento di Chioggia. No, allora dico: va bene, questa cosa qui bisogna che le istituzioni rimangano inermi di fronte a tutto ciò. Io, e credo di parlare a nome di tutto il PD, non si può rimanere inermi di fronte a questi atti, e quindi sarebbe bene che oltre alle belle parole, che qualcuno sembra avere detto anche qui dentro, si possa condividere un certo percorso tutti insieme, tutti insieme al di fuori di quest'aula, perché se ci si crede davvero in certe cose le si vanno a propagandare anche fuori. Come altri propagandano e diffondono altri valori, quelli che ho detto prima, noi, noi che siamo liberal democratici, caro Consigliere Silli, che io e lei siamo tutti e due liberal democratici, anche se veniamo da cultura differenti, bisogna su quelle che sono le fondamenta della Repubblica e della Costituzione stare insieme. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Deve dire se dichiara il voto.

CONSIGLIERE SAPIA – Voto favorevole all’ordine del giorno del PD, della maggioranza.

PRESIDENTE SANTI – Della Commissione 1 e Commissione 5.

CONSIGLIERE SAPIA – E contro a quello dei 5 Stelle.

PRESIDENTE SANTI - Allora, la maggioranza vota a favore dell’ordine del giorno dei componenti della Commissione 1 e quella dei componenti della Commissione 5 e contrario a quello del Movimento 5 Stelle.

Bene, allora si mettono chiaramente in votazione prima quello delle commissioni, perché è semplicemente stato depositato prima. E’ stato firmato dalla Commissione 1 Sciumbata, Mennini, Longobardi, Tassi, Bartolozzi. Dai Consiglieri della Commissione 5 Alberti, Rocchi, Longobardi, Lombardi, Bianchi, Montanelli.

Si mette in votazione. Attenzione, per cortesia, mi togliete il badge del Sindaco, che non è in aula e la Consigliera La Vita non è in aula, l’ha levato il badge? No, perché non lo vedo da qui. Perfetto, benissimo. Si mette in votazione l’ordine del giorno sostegno alla proposta di legge dell’On. Fiano per l’introduzione dell’articolo 293 bis del Codice Penale. E’ quello delle Commissioni Consiliari 1 e 5.

VOTAZIONE P. 31.

16 favorevoli, 3 astenuti, 2 contrari. L’ordine del giorno è approvato.

VOTAZIONE P. 1 SUPPLETIVO.

Si mette in votazione l'ordine del giorno inerente alla proposta di legge sul contrasto alla propaganda nazifascista iscritto dal Movimento 5 Stelle. Siamo pronti noi, si può andare? Si vota.

Non è finito il Consiglio Comunale. Se non fosse giusta la votazione andrebbe rivotato. Sicché, per piacere, aspettate. Abbiate pazienza un secondo. 16 contrari, 3 astenuti, 2 favorevoli. L'ordine del giorno è respinto.

Grazie, buona serata. Ci vediamo, il Consiglio prossimo è il 21 che è venerdì ve lo ricordo. Grazie, buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,33.

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla gestione delle piscine comunali.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione del presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla presenza sul territorio di molte discariche abusive.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

**Interrogazione presentata dai Consiglieri Marilena Garnier e Aldo Milone
riguardante il progetto lavoro sicuro**

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

**Interrogazione presentata dalla Consigliere indipendente Garnier in merito alla
viabilità per frazione San Giusto.**

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

**Interrogazione presentata dal consigliere Berselli sulle problematiche della
sicurezza del traffico, della circolazione e degli incidenti stradali.**

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

**Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia su Situazione del cantiere e gru
in via Mugellese, 29**

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

**Interrogazione presentata dalla Consigliera Marilena Garnier inerente la
viabilità di Viaccia.**

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità di Via Carlo Marx e giardini.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione urgente del consigliere Emanuele Berselli sulla scuola materna di Vergaio: realizzazione interventi ombreggianti e sulla futura gestione della scuola.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione della Consigliera Pieri sul mancato rinnovo della convenzione con la cooperativa tassisti pratesi riguardante i taxi per disabili

(Risponde l'assessore Maria Grazia Ciambellotti)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Mozione presentata dalla Commissione Consiliare n° 4 per i controlli negli immobili destinati ad attività produttive e per le civili abitazioni adibite abusivamente ad affittacamere.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli riguardante l' implementazione infrastruttura viaria funzionale ad insediamenti produttivi Prato Ovest.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo PD: Istituzione Osservatorio di ricerca pubblico su processi sociologici, etnologici e antropologici

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare PD per il sostegno all'iter legislativo in Parlamento per il Riconoscimento della Cittadinanza Italiana per IUS SOLI.

Rinviata

Ordine del Giorno del Gruppo consiliare Energie PER l'Italia su proposta di iter legislativo parlamentare per riconoscimento cittadinanza italiana per "Ius Soli".

Rinviata

Ordine del Giorno del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura in merito al contratto Rai per il noto presentatore Fabio Fazio.

Rinviata